



COMUNE DI L'AQUILA

Assessorato alla Ricostruzione e Pianificazione
Settore Pianificazione e Ripianificazione del Territorio



RELAZIONE

IL PIANO DI RICOSTRUZIONE DEI CENTRI STORICI DI L'AQUILA E FRAZIONI

Stralcio degli Interventi edilizi diretti nella perimetrazione del Capoluogo

Dicembre 2011



IL PIANO DI RICOSTRUZIONE DEI CENTRI STORICI DI L'AQUILA E FRAZIONI

**STRALCIO
DEGLI INTERVENTI EDILIZI DIRETTI
NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO**

Dicembre 2011

**INDICE**

1	RELAZIONE	3
1.1	Introduzione.....	3
2	LE ATTIVITÀ DEL COMUNE IN ATTUAZIONE DEL DCR 3/2010 NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO	6
2.1	Introduzione.....	6
2.2	I Piani di Ricostruzione in attuazione della L. 77/2009 e del Decreto del Commissario delegato per la Ricostruzione n. 3/2010. Lo Stralcio degli interventi diretti nella perimetrazione del capoluogo.....	6
2.3	La perimetrazione e gli ambiti di ricostruzione.....	7
2.4	Gli aggregati edilizi_definizioni.....	10
2.5	Gli aggregati edilizi_procedura di identificazione.....	10
2.6	Gli avvisi pubblici ai sensi del Decreto del Commissario delegato per la Ricostruzione n. 3/2010.....	13
2.7	Le proposte di intervento.....	15
2.8	La verifica preliminare delle proposte di intervento.....	17
2.9	Esiti della verifica preliminare delle proposte di intervento.....	18
2.10	I provvedimenti di attuazione del sindaco per gli interventi conformi al PRG.....	20
3	MODALITÀ ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI EDILIZI DIRETTI ALL'INTERNO DELLO STRALCIO	23
3.1	Premessa.....	23
3.2	Modalità attuative degli interventi edilizi diretti all'interno dello Stralcio Capoluogo.....	23
4	GLI ESITI DELLA VERIFICA PRELIMINARE EX ART. 3 DCR 3/2010	24
5	LA MICROZONAZIONE SISMICA NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO	25
5.1	Introduzione.....	25
5.2	La microzonazione per L'AQUILA - Centro Storico.....	25
5.3	L'elaborazione di un modello geologico nell'area dell'Asse Centrale.....	30
5.4	L'elaborazione di un modello geologico nelle aree sottoposte a programma di recupero urbano.....	31
5.5	Le Criticità del programma di recupero urbano Campo di Fossa - S. Andrea.....	31
5.6	Le Criticità della zona Via Persichetti/via XX Settembre.....	33
5.7	Riferimenti per la progettazione.....	36
6	QUALITÀ DEGLI INTERVENTI EDILIZI	40
6.1	Prescrizioni per gli interventi nei centri storici.....	40
6.2	Materiali e colori dell'edilizia storica aquilana.....	42
7	LOGISTICA E LEGALITÀ NEI CANTIERI DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO	44
8	ALLEGATI	46
8.1	Dispositivi di coordinamento degli interventi edilizi diretti.....	46
8.2	ELENCO TAVOLE.....	46
8.3	PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE.....	46



STRALCIO DEGLI INTERVENTI EDILIZI DIRETTI NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO

1 RELAZIONE

1.1 Introduzione

Il presente “**STRALCIO DEGLI INTERVENTI DIRETTI NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO**” sintetizza in un unico documento i provvedimenti già emanati dal Sindaco di L'Aquila da dicembre 2010 ad agosto 2011 per l'attuazione degli interventi conformi al PRG negli ambiti A e B della perimetrazione del capoluogo.

Tali provvedimenti sono stati emanati in forma anticipata rispetto al Piano di ricostruzione poiché il Comune di L'Aquila ha ritenuto opportuno favorire la diretta e libera azione di recupero e risanamento degli edifici danneggiati, laddove si fosse riscontrata la conformità urbanistica e sufficienti condizioni di ripristino di funzionalità e reinsediamento delle attività presenti prima del sisma, e a condizione che tali interventi, anticipatori rispetto ad interventi di più ampia portata urbanistica, non contrastassero con le linee di indirizzo strategico della ripianificazione del territorio.

Tale approccio persegue l'obiettivo di facilitare il rientro delle popolazioni sfollate nelle loro abitazioni colpite dal sisma e costituisce, per il Comune di L'Aquila, una delle principali “linee strategiche per la ricostruzione dei centri storici”.

Con tali provvedimenti il Sindaco ha anticipato lo start up di quegli interventi che hanno evidenziato, nella sede della verifica preliminare, la possibilità di rientro immediato nelle abitazioni con interventi edilizi di tipo diretto riconducibili a quelli previsti dal DPR 380/01 art. 3 lettere b), c) e d), attuabili immediatamente. Sono i casi in cui sussistono maggiori “invarianti” per l'intervento di ricostruzione, quali la conformità al PRG, la sostanziale conferma del disegno e delle proporzioni dei tessuti, delle tipologie e dei caratteri storici, la prevalenza, fra gli interventi ammessi, di ristrutturazione edilizia e ripristino.

Il presente **STRALCIO** è composto degli elaborati descrittivi e cartografici sotto elencati:

RELAZIONE

1. Introduzione
2. Le attività del Comune in attuazione del DCR 3/2010 nella perimetrazione del capoluogo
 - 2.1 Introduzione
 - 2.2 I Piani di Ricostruzione in attuazione della L. 77/2009 e del Decreto del Commissario delegato per la Ricostruzione n. 3/2010. Lo Stralcio degli interventi diretti nella perimetrazione del capoluogo.
 - 2.3 La perimetrazione e agli ambiti di ricostruzione
 - 2.4 Gli aggregati edilizi. Definizioni
 - 2.5 Gli aggregati edilizi. Procedura di identificazione
 - 2.6 Gli avvisi pubblici ai sensi del Decreto del Commissario delegato per la Ricostruzione n. 3/2010
 - 2.7 Le proposte di intervento
 - 2.8 La verifica preliminare delle proposte di intervento
 - 2.9 Esiti della verifica preliminare delle proposte di intervento
 - 2.10 I provvedimenti di attuazione del sindaco per gli interventi conformi al PRG
3. Modalità attuative degli interventi edilizi diretti all'interno dello Stralcio
 - 3.1 Premessa
 - 3.2 Modalità attuative degli interventi edilizi diretti all'interno dello Stralcio Capoluogo

4. Gli esiti della verifica preliminare ex art. 3 DCR 3/2010
5. La microzonazione sismica nella perimetrazione del capoluogo
 - 5.1 Introduzione
 - 5.2 La microzonazione per L'Aquila – Centro Storico
 - 5.3 L'elaborazione di un modello geologico nell'area dell'Asse Centrale
 - 5.4 L'elaborazione di un modello geologico nelle aree sottoposte a programma di recupero urbano.
 - 5.5 Le criticità della zona Via Persichetti/via XX Settembre
 - 5.6 Le criticità del programma di recupero urbano Campo di Fossa - S. Andrea
6. La stima dei costi degli interventi diretti nella perimetrazione del capoluogo
7. Qualità degli interventi edilizi
 - 7.1 Prescrizioni per gli interventi nei centri storici
 - 7.2 Materiali e colori dell'edilizia storica aquilana
8. Logistica e legalità nei cantieri del centro storico del capoluogo

ALLEGATI

Dispositivi di coordinamento degli interventi edilizi diretti

- A. "Prescrizioni per gli interventi nei centri storici di L'Aquila e frazioni"
- B. "Materiali e colori nell'edilizia storica aquilana"
- C. "Prescrizioni per la logistica e la legalità nei cantieri del centro storico"
- D. "Esiti della verifica preliminare ex art. 3 DCR 3/2010 delle proposte di intervento in Ambito A"

Tavole

CAP_1	Perimetrazione e ambiti di ricostruzione DCR 3/2010 e Del. C.C. n. 35 del 30.04.2010
CAP_2	Piano regolatore generale
CAP_3	Beni culturali e paesaggistici – D.Lgs. n. 42/2004
CAP_4a	Carta delle indagini
CAP_4b	Carta geologica
CAP_4c	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
CAP_4d	Carta di microzonazione sismica
CAP_5	Crolli e Demolizioni
CAP_6	Messa in sicurezza degli edifici - interventi autorizzati dal Comune
CAP_7a	Analisi stato dei luoghi - Ambito B (fonte schede-progetto) BANCA D'ITALIA - LAURETANA
CAP_7b	Analisi stato dei luoghi - Ambito B (fonte schede-progetto) PORTA NAPOLI EST E OVEST - S. MARIA DI FARFA - EX S. SALVATORE
CAP_7c	Analisi stato dei luoghi - Ambito A (fonte schede-progetto) ASSE CENTRALE - VIA XX SETTEMBRE
CAP_7d	Analisi stato dei luoghi - Ambito A (fonte schede-progetto) SANTA GIUSTA - VILLA GIOIA/RIVERA - VIA GARIBALDI
CAP_7e	Analisi stato dei luoghi - Ambito A (fonte schede-progetto) SAN PIETRO - SAN MARCIANO - SANT'ANDREA
CAP_7f	Analisi stato dei luoghi - Ambito A (fonte schede-progetto) SAN PIETRO - SAN MARCIANO - SANT'ANDREA
CAP_8	Aggregati edilizi - OPCM 3820/2010 s.m.i.
CAP_9	Tipologia degli interventi edilizi privati

È altresì allegata al **“STRALCIO DEGLI INTERVENTI DIRETTI NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO”** copia dei provvedimenti sindacali di attuazione degli interventi in Ambiti A e B del capoluogo, emanati dal Sindaco di L'Aquila in attuazione del DCR 3/2010 tra dicembre 2010 e agosto 2011.

Essi sono:

1. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree “a breve” del Capoluogo Area S. Bernardino - S. Maria di Farfa (Prot. GAB n°3384 del 13/12/2010) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°2100 del 17/12/2010;
2. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree “a breve” del Capoluogo Aree "Porta Napoli Est e Porta Napoli Ovest (Prot. GAB n°73 del 17/01/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°95 del 19/01/2011;
3. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree “a breve” del Capoluogo Area “Ex S. Salvatore” (Prot. GAB n°461 del 22/02/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°476 del 23/02/2011;
4. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree “a breve” del Capoluogo Area “Belvedere/Banca d'Italia” (Prot. GAB n°463 del 22/02/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°475 del 23/02/2011;
5. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree “a breve” del Capoluogo Area “Duca degli Abruzzi/Lauretana/Santa Croce” (Prot. GAB n° 574 del 04/03/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n° 610 del 07/03/2011.
6. Provvedimento di attuazione Ambito A - Città storica del Capoluogo per l'area “asse centrale” (Prot. GAB n°860 del 04.04.2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n° 1085 del 05.04.2011;
7. Provvedimento di attuazione Ambito A - Città storica del Capoluogo per l'area "Santa Giusta", "Via Garibaldi", "Via XX Settembre/Rivera/Villa Gioia" (Prot. GAB n°1542 del 01.06.2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n° 2228 del 09.06.2011;
8. Provvedimento di attuazione Ambito A - Città storica del Capoluogo per l'area San Pietro/San Marciano/Sant'Andrea" (Prot. GAB n°2351 del 08.08.2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n. 3366 del 09.08.2011.
9. Provvedimento di attuazione Ambito A - Città storica della perimetrazione del capoluogo e delle frazioni in Attuazione degli interventi ai sensi dell'Art. 7 c. 3 del Decreto del Commissario delegato alla Ricostruzione n. 3/2010 (edifici singoli con esiti B-C). (Prot. GAB n° 548 del 2.03.2011) Prot. GAB n°2351 del 08.08.2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n. 582 del 2.03.2011.

2 LE ATTIVITÀ DEL COMUNE IN ATTUAZIONE DEL DCR 3/2010 NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO

2.1 Introduzione

La presente Relazione riporta una sintesi delle attività preliminari alla redazione del Piano di Ricostruzione svolte dal Comune di L'Aquila in attuazione della vigente normativa sulla ricostruzione, nonché la disciplina degli interventi diretti all'interno della perimetrazione del capoluogo.

2.2 I Piani di Ricostruzione in attuazione della L. 77/2009 e del Decreto del Commissario delegato per la Ricostruzione n. 3/2010. Lo Stralcio degli interventi diretti nella perimetrazione del capoluogo.

La legge n. 77/2009 prefigura gli obiettivi del piano di ricostruzione, la facilitazione del rientro delle popolazioni nelle loro abitazioni, la riqualificazione dell'abitato, il rilancio socio-economico, rinviando a successivi strumenti attuativi la definizione delle modalità per il perseguimento di tali obiettivi.

Il Decreto del Commissario delegato alla Ricostruzione n. 3/2010 ribadisce gli obiettivi del piano di ricostruzione già definiti dalla legge e ne delinea i contenuti (art. 5) e la procedura di approvazione (art. 6) rinviandone l'attuazione alla vigente

Il piano di ricostruzione introdotto dalla legge 77/2009, con i contenuti elencati dal Decreto commissariale n. 3/2010, si configura pertanto come uno strumento quadro che riassume, assorbe e coniuga, adattandole con la necessaria flessibilità ai contesti di applicazione, le diverse attività urbanistiche ed edilizie, pubbliche e private, dirette o preventive, con cui attuare la ricostruzione delle aree interne alla perimetrazione, individuando le più opportune modalità e procedure fra quelle a disposizione nella strumentazione urbanistica vigente.

Tale interpretazione è confermata da quanto espresso dal Ministero Economia e Finanze che in merito al piano di ricostruzione, nota Prot. n. 14252 del 9 giugno 2011, definisce le seguenti linee interpretative attuative:

- a) la norma non esclude la possibilità per i Sindaci di procedere alla ricostruzione per piani stralcio costituiti da singole aree o porzioni di aree, anche in conformità al vigente PRG;
- b) i piani stralcio devono essere preceduti da un documento pianificatorio unitario, che illustri l'assetto generale e gli indirizzi da seguire in fase di ricostruzione e sia accompagnato da una stima di massima dei costi riguardanti l'intero perimetro del Centri storico (entro le mura);

Il Piano di ricostruzione dei centri storici del capoluogo e delle frazioni di L'Aquila si articola in un documento direttore PIANO DI RICOSTRUZIONE articolato in *"Linee strategiche per la ricostruzione dei centri storici del capoluogo e delle frazioni di L'Aquila"* e *"Contenuti"* e in due primi stralci attuativi, di cui il presente **"STRALCIO PER GLI INTERVENTI DIRETTI NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO"**.

Tale Stralcio riassume e coordina i contenuti dei Provvedimenti di attuazione emanati dal Sindaco fra dicembre 2010 ed agosto 2011 sulle porzioni di città storica ricomprese negli Ambiti A e B della perimetrazione, di seguito allegati, definendo le modalità attuative degli interventi conformi al Piano Regolatore Generale e le risorse necessarie per la loro realizzazione.

La verifica preliminare delle proposte di intervento private pervenute a seguito degli avvisi pubblici per gli Ambiti A e B di perimetrazione (vedi successivi paragrafi 1.7, 1.8, 1.9) ha delineato le seguenti modalità attuative della ricostruzione del centro storico del capoluogo:

1. Attuazione diretta delle proposte di intervento in conformità al PRG vigente e non in contrasto con la strategia di interesse pubblico: è il caso in cui, esaminate le proposte di intervento e le condizioni del contesto, sussistano maggiori "invarianti" per l'intervento di ricostruzione, quali la conformità al PRG, la sostanziale conferma del disegno e delle proporzioni dei tessuti, delle

tipologie e dei caratteri storici, la prevalenza, fra gli interventi ammessi, di restauro conservativo, ripristino, ristrutturazione edilizia. Tali interventi, sono stati oggetto dei provvedimenti sindacali emessi da dicembre 2010 ad agosto 2010, che sono condensati nello Stralcio. Essi sono accompagnati da alcuni livelli di coordinamento fra i quali, principalmente:

- 1.1 - Le *"Prescrizioni per gli interventi nei centri storici di L'Aquila e frazioni"* redatto in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo, Allegato A allo STRALCIO;
 - 1.2 - Il *"Piano materiali e colori"* studiato per il Comune di L'Aquila dall'Università di Firenze, Allegato B allo STRALCIO;
 - 1.3 - *"Logistica, sicurezza e legalità dei cantieri"* redatto in collaborazione con l'Ufficio Super Coordinamento Sicurezza Cantieri, Allegato C allo STRALCIO;
 - 1.4 - Il sistema informativo. La raccolta dati cartografici e alfanumerici avviata con le proposte di aggregato e incrementata con le schede_progetto, con la base cartografica già in possesso degli uffici comunali, consente di facilitare la redazione e la valutazione delle proposte e di elevare i livelli di controllo, informazione, estrazione e coordinamento dei dati, di lettura comparata.
2. Pianificazione attuativa di aree interne alla perimetrazione nelle quali si rende necessario una rigenerazione urbanistica: è il caso in cui, esaminate le proposte di intervento e le condizioni del contesto, si individui la necessità di assoggettare una parte di città a interventi di più radicale riorganizzazione dei tessuti, ridisegno delle urbanizzazioni, modifica di tipologie, anche con l'utilizzo di linguaggi contemporanei o comunque diversi da quelli del contesto attuale. Tali aree sono individuate negli elaborati allegati al Piano di Ricostruzione PdR_11 Individuazione degli interventi e dei soggetti interessati e PdR 12 Progetti strategici.

Si aggiungono gli interventi sugli edifici e gli spazi pubblici e la loro previsione economica individuati nel Capitolo 4 della PARTE TERZA delle *Linee di indirizzo strategico* e negli elaborati cartografici allegati.

2.3 La perimetrazione e gli ambiti di ricostruzione

L'attività del Comune di L'Aquila a seguito del sisma del 6 aprile 2009 è orientata, nell'anno 2009, agli interventi di emergenza quali la rilocalizzazione di case, scuole e servizi danneggiati dal sisma, opere provvisorie sugli edifici danneggiati, assistenza alla popolazione, a supporto del Dipartimento della Protezione Civile.

Con il decreto n. 3 del marzo 2010 il Commissario delegato per la Ricostruzione emana le prime linee guida per la ricostruzione dei centri storici.

Il decreto 3/2010 impone una serie di adempimenti tecnico-amministrativi preliminari alla predisposizione del piano di ricostruzione: la perimetrazione (art. 2 e 3), l'individuazione degli ambiti di ricostruzione (art. 6 c. 1), gli avvisi pubblici per la presentazione delle proposte di intervento (art. 3 c. 2), la verifica preliminare delle proposte di intervento (art. 3 c. 3), costituiscono passaggi propedeutici alla predisposizione della proposta di piano (art. 6 c.3) e all'avvio delle procedure di approvazione del piano stesso (per tutti: art. 6 c. 10) e degli interventi in esso previsti (art. 7).

Per approfondimenti sulle attività del Comune di L'Aquila in attuazione della normativa straordinaria per la ricostruzione si rinvia al Capitolo 4 – *La metodologia di azione del Comune di L'Aquila per il perseguimento degli obiettivi della L. 77/09* della PARTE PRIMA delle *Linee di indirizzo strategico*.

Il Comune di L'Aquila ha adempiuto con scrupolo ai numerosi passaggi amministrativi richiesti dal Decreto, per un territorio perimetrato di circa 470 ettari.

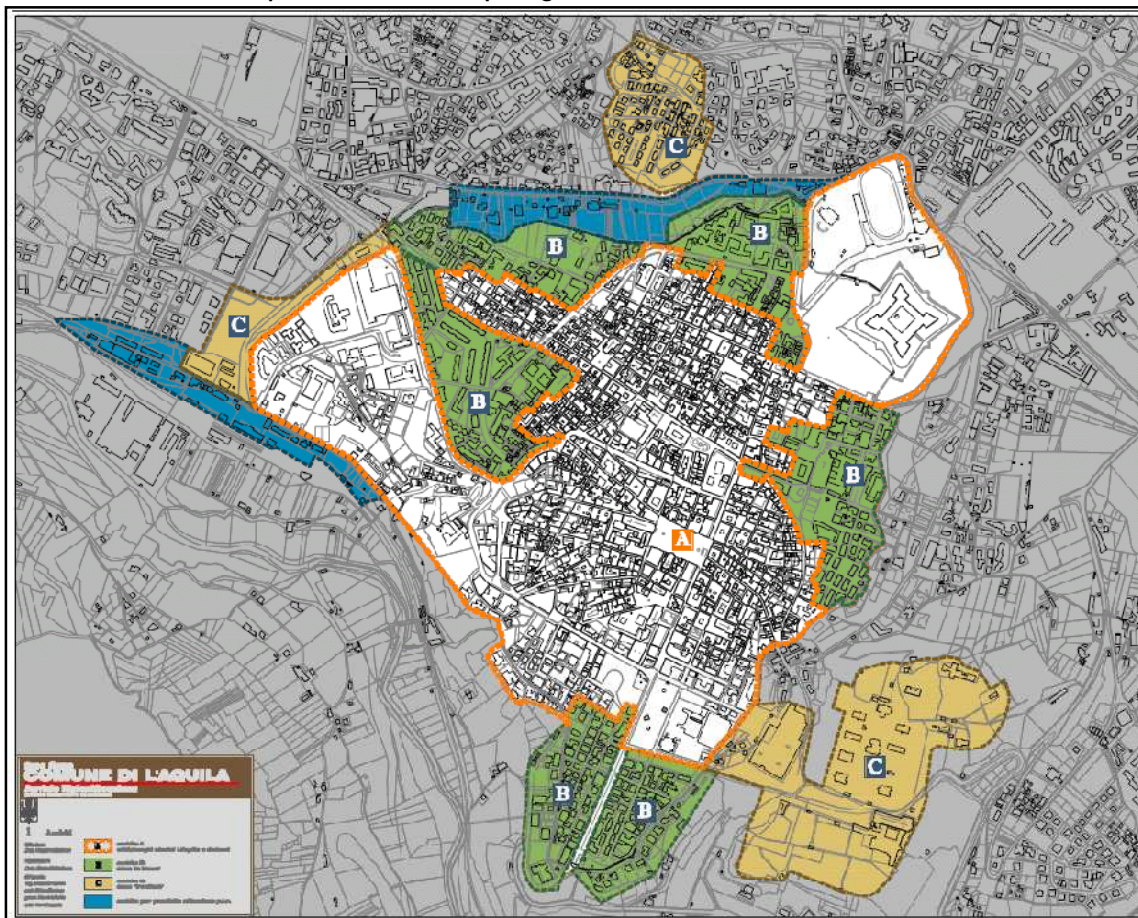
Con delibera consiliare n. 35 del 30 aprile 2010, l'Amministrazione approva la perimetrazione del capoluogo e delle frazioni, il primo atto del processo di ricostruzione delineato dal decreto, in largo anticipo rispetto alla scadenza dei 90 giorni fissata all'art. 2.

La perimetrazione del capoluogo e delle frazioni viene definitivamente approvata, ai sensi dell'Art. 3 comma 1 del decreto, il 17 giugno 2010 con l'intesa fra il Sindaco di L'Aquila, il Commissario delegato alla Ricostruzione – Presidente della Regione e il Presidente della Provincia per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DCR 3/2010 il Comune di L'Aquila individua gli ambiti di ricostruzione nelle aree perimetrate.

Nel caso del capoluogo la perimetrazione individua tre ambiti di ricostruzione:

Gli Ambiti all'interno della perimetrazione del capoluogo



1. **Ambito A** - Città storica (colore bianco sulla carta). Corrisponde all'area più antica della città, caratterizzata da una struttura, schemi insediativi, connotati architettonici e peculiarità stilistiche che assolvono all'insostituibile funzione di identificazione dei suoi cittadini.

Il tessuto edilizio ricompreso in quest'ambito costituisce senz'altro una delle invarianti del quadro di riferimento della ricostruzione. Il suo recupero non richiede l'ideazione di un modello astratto, ma il (semplice) ripristino degli ancoraggi fisici dei suoi cittadini, la casa, il posto di lavoro, gli spazi ricreativi e di aggregazione oltre al senso dei luoghi, questione sociale quanto culturale.

L'Ambito A ricomprende pertanto le parti più significative della città storica dentro le mura che, diversamente dalle zone più marginali dove il messaggio culturale della città diventa debole e

incoerente, in generale non necessitano di riprogettazione urbanistica, ma devono essere solo restaurate. Per tale ragione in tali zone l'Amministrazione ha favorito i singoli interventi, valutandoli naturalmente nel loro contesto, valorizzando il carattere di "palinsesto" delle trasformazioni urbane che lo spazio pubblico può assumere, scegliendo un approccio che valorizzasse l'iniziativa privata, vitale e autodeterminata, espressa dalla città per rafforzare la matrice endogena della Ricostruzione.

Gli interventi singoli sono sostenuti dall'intervento su edifici e spazi pubblici, molti dei quali oggi già avviati, e, a scala edilizia, da alcuni "suggerimenti" di qualità urbana, quali regole, costanze, possibili mutazioni, materiali, finiture, re-inserimento di elementi decorativi perduti, inserimento di elementi funzionali, di elementi di decoro urbano, ecc.

- Ambito B – Aree "a breve" (colore verde sulla carta).** Già individuato dal decreto commissariale n. 3/2010. Si tratta prevalentemente del tessuto urbano di saturazione tra la zona omogenea A di PRG e le mura urbane. Comprende i quartieri di Santa Maria di Farfa/S. Bernardino/Via Veneto, Porta Napoli Est ed Ovest, Banca d'Italia-Belvedere, Lauretana ed Ex San Salvatore. È definito "a breve", poiché evidenzia da subito, rispetto al resto del territorio urbano colpito dal sisma, diffuse caratteristiche di maggiore "aggredibilità" per l'intervento di recupero, presenta un tessuto edilizio prevalentemente costituito da costruzioni isolate, evidenziano la presenza di edifici con esito A o B, una minore complessità di percorsi e logistica, scarsa interferenza con le zone più complesse con livelli di danneggiamento medio-alti e diffusi, maggiore facilità di riattivazione dei servizi a rete. Le diverse zone presentano tuttavia significative differenze di epoca di costruzione, qualità urbanistica e architettonica, tipologie edilizie, dimensioni e qualità dello spazio pubblico, e ricomprendono inoltre aree meritevoli di riqualificazione urbanistica che il Comune ha individuato quali aree di "progetto unitario".

Per tale ragione l'attuazione della ricostruzione nell'Ambito B avviene sia per interventi singoli, diversamente modulati come evidenziato sugli schemi di assetto allegati all'Avviso pubblico che per interventi unitari.

- Ambito C – Aree "frontiera" (colori giallo e blu sulla carta).** Comprende alcune aree di margine, immediatamente fuori delle mura urbane, definite "di frontiera", che costituiscono ormai la parte più consolidata della città dopo quella storica. Esse costituiscono l'ingresso alla città, la sua frontiera con il territorio. L'inserimento all'interno della perimetrazione non intende rilevare alcuna omogeneità con la città storica, né in merito al valore culturale e identitario, né alle modalità e procedure degli interventi, ma piuttosto la necessità di un livello di attenzione superiore rispetto alla periferia cittadina.

Di esse, infatti, il Piano di ricostruzione intende cogliere la forte vocazione di creare connessione fra centro e periferia, oggi affidata solo a infrastrutture deboli e affollate, da interpretare attraverso progetti unitari, anche ricorrendo a concorsi per idee di progettazione, in grado di realizzare continuità funzionale fra centro e periferia, creare centralità.

L'Ambito C comprende l'area dell'Ex Polo Ospedaliero di Collemaggio, il quartiere di Valle Pretara, l'area in cui ricadono l'Ex autoparco, gli Uffici della Provincia e la Corte d'Appello, le aree che lambiscono Viale della Croce Rossa e l'area della Stazione ferroviaria.

Nell'Ambito C sono comunque presenti edifici per i quali è possibile l'attuazione diretta.

2.4 Gli aggregati edilizi_definizioni

Dopo la definizione della perimetrazione degli ambiti A delle frazioni, il Settore Pianificazione e Ripianificazione del territorio (già Servizio Ripianificazione, Politiche del territorio e ambientali) ha proseguito all'identificazione dei manufatti edilizi che rispondevano alla definizione di aggregato strutturale contenuta nell'art. 7 comma 3 dell'OPCM 3820/09 e s.m.i., integrata dai criteri tecnici contenuti nelle *Linee Guida per gli interventi di miglioramento sismico degli edifici in aggregato nei centri storici* - (ReLUI 2009).

Questa attività ha confermato che l'aggregato edilizio è senza dubbio la tipologia costruttiva che caratterizza fortemente il tessuto più antico del capoluogo. Il centro storico della città dell'Aquila ha conservato nel tempo un impianto storico e urbanistico medievale imperniato su edifici separati tra loro da vie, piazze, vicoli, rue o altri spazi pubblici e/o privati, la cui analisi ha consentito la scomposizione del tessuto urbano in "aggregati" e "porzioni di aggregato".

2.5 Gli aggregati edilizi_procedura di identificazione

Per procedere all'individuazione degli aggregati il Comune di L'Aquila ha pubblicato, in data 16 febbraio 2010, un primo Avviso pubblico contenente l'invito alla presentazione delle Proposte di Aggregato entro il 20 marzo 2010, termine poi prorogato al 20 settembre 2010 tramite un secondo Avviso del 30 giugno 2010 (che recepiva la proroga della scadenza prevista dall'art. 2 co. 1 dell'OPCM 3870/10).

L'Avviso, rivolto "ai proprietari ed ai titolari dei diritti reali delle unità immobiliari degli edifici ricompresi in aggregati edilizi senza soluzione di continuità" situati su tutto il territorio comunale, invita i cittadini a proporre il perimetro degli aggregati di loro proprietà e a fornire l'elenco dei nominativi degli aventi titolo a costituire il Consorzio che gestirà la riparazione degli immobili.

La Proposta di Aggregato è costituita da un format predisposto dagli uffici comunali, con il quale i proprietari e gli altri aventi titolo nominano un loro referente ed allegano una perizia redatta da un tecnico di loro fiducia.

La perizia consta di una breve relazione tecnica munita di elaborati grafici e fotografici atti ad evidenziare la sussistenza dei requisiti di continuità strutturale necessari ad assicurare interventi unitari, le caratteristiche architettoniche degli edifici costituenti l'aggregato, l'indicazione dei proprietari e degli identificativi catastali dei rispettivi immobili, nonché l'esito di agibilità di tutte le unità strutturali costituenti l'aggregato proposto.

Al momento dell'accoglimento da parte del Comune tutte le proposte hanno ricevuto un numero identificativo progressivo riportato in rosso sulle planimetrie: il numero è collegato ad una banca-dati in cui il Comune ha raccolto le informazioni principali sull'edificio desunte dalle proposte stesse.

A seguito dell'istruttoria e valutazione delle proposte di aggregato, al 30 settembre 2010 il Comune di L'Aquila ha provveduto all'identificazione e cartografazione georeferenziata degli aggregati strutturali ai sensi dell'OPCM 3870/10 secondo le seguenti differenziazioni:

1. con il colore "*Verde scuro*" sono state indicate gli "*aggregati Identificati*" ossia le Proposte accolte dal Comune in quanto corredate di una documentazione sufficiente a dimostrare la sussistenza dei requisiti per l'individuazione dell'aggregato (Fig.1);
2. con il colore "*Grigio*" sono state indicate gli "*aggregati identificati con riserva (proposte sovrapposte o separazioni da precisare)*", ossia le Proposte da integrare per cui il Comune ritiene necessaria l'acquisizione di apposita documentazione che chiarisca la sussistenza dei requisiti per l'identificazione dell'aggregato (Fig.2);

3. con il colore "Marrone" sono indicate gli "aggregati identificati d'ufficio", ossia gli aggregati individuati dal Comune ma suscettibili di presentazione di apposita documentazione da parte dei proprietari, allo scopo di confermarne o modificarne il perimetro, fornire i nominativi dei soggetti aventi titolo a costituire i Consorzi obbligatori, oppure richiedere l'eventuale riconoscimento dell'immobile quale edificio singolo (Fig.3).

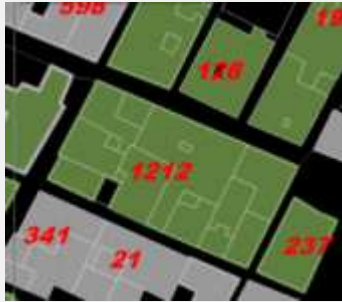


Fig.1 - Colore Verde scuro: aggregato identificato in modo definitivo dal Comune di L'Aquila



Fig.2 - Colore Grigio: aggregato identificato con riserva dal Comune di L'Aquila

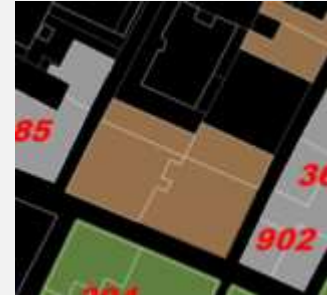


Fig.3 - Colore Marrone: aggregato identificato d'Ufficio dal Comune di L'Aquila

Sulle planimetrie di identificazione degli aggregati del centro storico sono rappresentate anche le porzioni di aggregato riconosciute dal Comune su richiesta dei proprietari: gli aggregati approvati con porzioni sono indicati con colore "Verde chiaro" e le porzioni separate l'una dall'altra da una linea rossa (Fig.4).



Fig.4 - Colore Verde Chiaro e linea rossa: identificazione definitiva delle Porzioni di Aggregato da parte del Comune di L'Aquila.
Colore Nero: identificazione degli edifici singoli.

Sulle planimetrie, infine, sono rappresentati gli edifici singoli individuati con il colore "Nero" e delimitati da un perimetro bianco (Fig.4). Agli edifici singoli sono associati dei numeri identificativi progressivi solo se tali edifici sono stati oggetto di istanza finalizzata a dimostrarne le caratteristiche di edificio singolo. Gli edifici singoli sono privi di numero progressivo, invece, se identificati dal Comune.

A seguito della prima identificazione del 30 settembre 2010 e della seconda identificazione del 28 febbraio 2011, entrambe richieste da Ordinanza, l'ufficio ha poi proseguito l'attività istruttoria delle proposte identificate "con riserva" e "d'ufficio", fino alla definitiva identificazione degli aggregati del



capoluogo disposta con atto dirigenziale Prot. 53040 del 27/10/2011 pubblicato sull'Albo Pretorio con Prot. 5747 del 27/10/2011.

All'esito della verifica delle proposte il Comune ha effettuato le pubblicazioni all'Albo Pretorio Comunale degli elenchi dei proponenti ai sensi del DCR 12/2010, preliminari alla costituzione dei consorzi obbligatori.

Sono state presentate ed istruite dal Comune 2.030 proposte di aggregato per L'Aquila e frazioni.

All'interno della sola perimetrazione del capoluogo sono stati identificati 342 aggregati, di cui 31 negli Ambiti B, 301 in Ambito A e i restanti 10 in Ambito C.

A tutt'oggi risultano costituiti presso il Settore Appalti e Contratti del Comune di L'Aquila circa 700 consorzi obbligatori.

Tutta la cartografia, per il capoluogo e per le frazioni, è pubblicata sul sito ufficiale del Settore, con accesso dall'home-page del sito web del Comune di L'Aquila www.comune.laquila.gov.it.

2.6 Gli avvisi pubblici ai sensi del Decreto del Commissario delegato per la Ricostruzione n. 3/2010

Come disposto dal DCR 3/2010 il Sindaco di L'Aquila emana gli Avvisi pubblici per la presentazione delle proposte di intervento nelle aree perimetrate ai sensi dell'art. 2 dello stesso Decreto, come primo atto della procedura di approvazione dei piani di ricostruzione (art. 6, comma 1 e 2, DCR n. 3/2010).

a) il 25 giugno 2010, con scadenza prorogata al 15 settembre 2010, il primo Avviso pubblico, redatto dal Comune di L'Aquila e dalla struttura commissariale, relativo agli interventi per gli edifici, singoli o in aggregato, ricadenti nelle sei **Aree cosiddette "a breve" (Ambiti B) del capoluogo**;

b) il 21 ottobre 2010, con scadenza al 28 febbraio 2011, il secondo Avviso pubblico relativo agli interventi per gli edifici, singoli o in aggregato, ricadenti nell'**Ambito A – Città storica di L'Aquila e delle sue frazioni**;

c) il 1 giugno 2011, scadenza 15 Luglio 2011, il terzo Avviso pubblico relativo agli interventi per gli edifici, singoli o in aggregato, ricadenti nell'**Ambito C – Aree "frontiera" del capoluogo**.

L'Avviso per l'Ambito B è organizzato in schemi di assetto che individuano in ciascuna delle 6 aree "a breve" le diverse specificità degli edifici, riscontrate nel corso di sopralluoghi effettuati sui luoghi dai tecnici del Settore Ripianificazione: nelle tavole allegate all'Avviso sono evidenziati edifici senza particolari caratteristiche storico-architettoniche (in magenta), edifici con presenza di caratteri storico-architettonici significativi (in grigio), edifici appartenenti a un contesto omogeneo di cui si intende conservare l'identità (in blu). Sono inoltre evidenziate con un contorno giallo aree di progetto unitario nelle quali l'Amministrazione chiede ai cittadini di predisporre delle proposte associate.

Stralcio Avviso Ambito B – Aree "a breve" del capoluogo



Nell'Ambito A del capoluogo il tessuto edilizio viene diffusamente ritenuto di interesse storico-architettonico e pertanto l'avviso non individua le singole specificità degli edifici differenziandone le tipologie di intervento, fatte salve le peculiarità degli edifici sottoposti a tutela ex D.Lgs 42/2004 rispetto agli edifici ordinari.

Stralcio Avviso Ambito A – Città storica del capoluogo



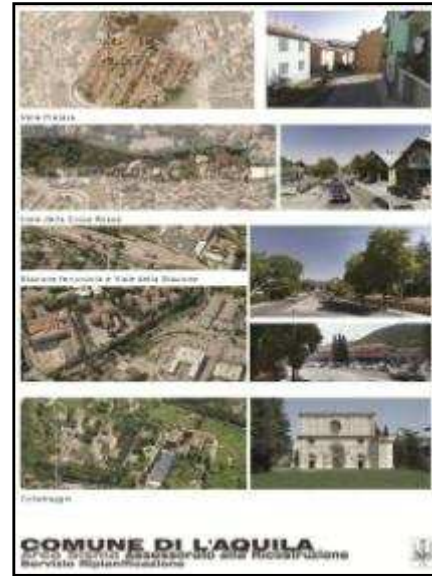
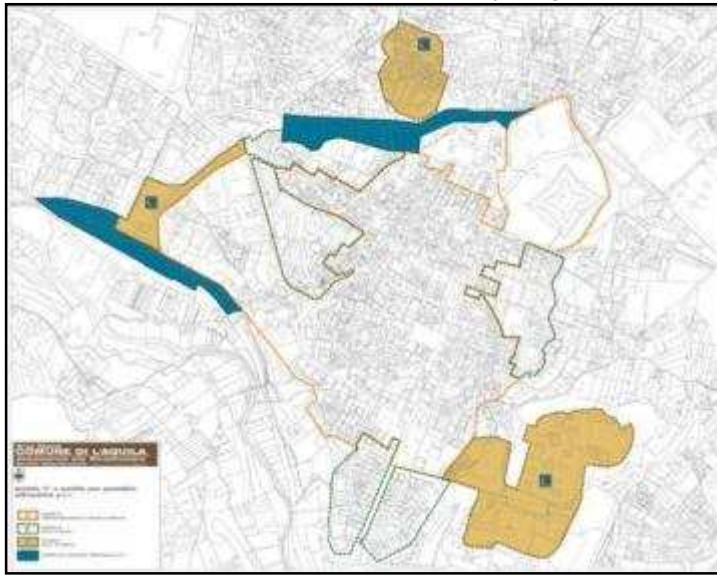
L'avviso per l'Ambito C del capoluogo individua alcune porzioni di territorio adiacenti ai principali ingressi al centro storico della città di L'Aquila, sia luoghi storici di primo insediamento urbano fuori dalle mura. Si tratta del quartiere Valle Pretara, fra i primi quartieri di case popolari ancora oggi in parte di proprietà ATER e oggetto, a seguito del sisma, di uno studio di riqualificazione da parte dell'Università di Valencia; dell'area dell'Ex ospedale psichiatrico di Collemaggio, ampia area di proprietà pubblica destinata ad attrezzature di uso pubblico di insediamento ottocentesco, di rimarcato valore storico, già all'attenzione del Piano strategico di L'Aquila per la sua vocazione all'insediamento di attività di servizio, ricerca, cultura, residenzialità universitaria, dell'area di Viale XXV Aprile/Corte d'Appello, oggetto di un progetto di riqualificazione in parte già attuato, che include un'area di proprietà comunale dove è prevista la realizzazione di una nuova sede del Comune.

Le aree "frontiera" includono alcune zone contigue alle precedenti per le quali è possibile avviare interventi di riqualificazione. Esse sono: la fascia di territorio che costeggia Viale della Croce Rossa, caratterizzata da forti peculiarità funzionali, prevalentemente commerciali, che oggi necessita di una attività di riqualificazione sia per gli insediamenti preesistenti sia per le attività rilocalizzate a seguito del sisma; l'area della Stazione ferroviaria che comprende aree di risulta di proprietà delle Ferrovie dello Stato caratterizzata da insediamenti prevalentemente non residenziali, con proprietà pubbliche, e che necessita di una riqualificazione tendente a modificare le destinazioni produttive e tecnologiche in attività direzionali e di servizio al pubblico.

Esse saranno attuate attraverso la formazione e approvazione di strumenti urbanistici preventivi definiti dalla normativa urbanistica regionale.

In tali zone sono presenti edifici residenziali che possono trovare attuazione diretta.

Stralcio Avviso Ambito C – Aree di frontiera del capoluogo



2.7 Le proposte di intervento

Per la presentazione delle proposte di intervento è stato messo a punto dal Comune, in collaborazione con l'ITC-CNR (Istituto per la Tecnologia delle Costruzioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche) di L'Aquila, un protocollo di progettazione per guidare i tecnici nella formulazione delle Proposte di Intervento.

Interpretando contenuti e finalità della Proposta di Intervento richiesta ai cittadini dal Decreto n. 03/2010, il protocollo di progettazione prevede la formulazione delle Proposte di Intervento mediante l'utilizzo di una "scheda-proposta di intervento" (per brevità: scheda-progetto) che rappresenta un primo livello conoscitivo e propositivo dell'attività progettuale sugli edifici ubicati nei centri storici e consente in tempi brevi di raccogliere in un formato unico le informazioni necessarie alla definizione dei successivi piani di intervento.

La redazione della scheda-progetto, realisticamente compilabile nei trenta giorni fissati dal decreto per la presentazione delle proposte, unifica la tipologia, la quantità e le modalità di inserimento delle informazioni, standardizzando la compilazione e la valutazione della proposta.

Tale impostazione ha consentito, di formare una banca dati per il centro storico e di facilitare l'individuazione, l'integrazione, la consultazione e l'estrazione delle informazioni da parte degli utenti, la valutazione e l'archiviazione da parte del Comune e degli enti preposti.

Dalla informatizzazione dei dati è possibile effettuare:

1. un'analisi combinata della consistenza edilizia, del danno e della tipologia costruttiva;
1. una stima preliminare dei costi di intervento, tenendo conto dei costi stabiliti dai provvedimenti fino ad oggi emanati dal Commissario Delegato, tenendo anche conto dei criteri applicati in precedenti esperienze di ricostruzione post-sisma. La stima dei costi degli interventi è uno dei contenuti principali del piano di ricostruzione.
2. la costruzione, attraverso la ricognizione delle proposte e l'individuazione dei progetti in fase più avanzata di definizione, di un ampio quadro conoscitivo di supporto alla programmazione. I

contenuti della scheda-progetto costituiscono una capillare analisi dello stato dei luoghi del piano di ricostruzione (vedi tavole "Analisi dello stato dei luoghi").

I dati raccolti hanno costituito il primo livello di indagine progettuale consentendo, con buona approssimazione, di definire il quadro conoscitivo urbanistico, edilizio, tecnico, sociale ed economico degli ambiti in esame, inquadrando ciascun intervento nel suo contesto storico, ambientale, urbano, del livello di danno, di accessibilità, di rapporto con edifici limitrofi e di previsione di funzionalità dei servizi a rete.

La scheda-progetto comprende cinque sezioni nelle quali è fornita l'individuazione dell'aggregato e delle unità strutturali che lo compongono, la descrizione dello stato di consistenza, del sistema costruttivo e una descrizione sintetica della proposta di intervento (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. e Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Nella scheda sono presenti indicazioni relative allo stato attuale e allo stato futuro:

1. per lo stato attuale sono rilevati l'esito di agibilità, le caratteristiche costruttive degli interventi, le condizioni d'uso, lo stato di consistenza degli immobili, l'indicazione quantitativa e qualitativa di eventuali beni storico artistici;
2. per lo stato futuro sono richiesti la tipologia di intervento, le eventuali variazioni di destinazioni d'uso, l'inserimento dell'intervento nel suo contesto, l'eventuale partecipazione di soggetti privati alla ricostruzione.

Sez.	Contenuti della "scheda proposta intervento"
A	Dati identificativi e descrittivi dell'aggregato e o dell'edificio singolo
B	dati di ciascuna unità strutturale (9 sezioni):
B1	Dati catastali
B2	
B3	Consistenza edilizia : posizione dei livelli, superfici e volumi
B4	Descrizione dell'edificio : epoca di costruzione, destinazioni d'uso, utilizzazione, occupanti, posizione, esito di agibilità post-sisma eventuali vincoli
B5	
B6	
B7	Tipologia degli elementi costruttivi
B8	Consistenza dei beni storico artistici
B9	Danno agli elementi strutturali
C	Stima delle superfici e delle destinazioni d'uso prima del sisma e con la proposta di intervento
D	Dati riepilogativi delle singole unità strutturali
E	Allegati : elaborati descrittivi dell'aggregato
F	Descrizione della proposta progettuale con il supporto di elaborati grafici, stima delle superfici e destinazioni d'uso prima del sisma e dopo la proposta di intervento
G	Indicazione e illustrazione dell'eventuale coordinamento progettuale tra più aggregati adiacenti.
H	Note per la compilazione della scheda progetto

Fig.5 - Contenuti della scheda progetto

LOCALIZZAZIONE ED IDENTIFICAZIONE DELLA PORZIONE DI AGGREGATO O DELL'EDIFICIO SINGOLO	
B1.0	Numero della Porzione di Aggregato o edificio singolo
B1.1	Porzione di Aggregato (P.AGG) o edificio singolo (ES)
B1.2	Codice ambito di appartenenza (A - centro storico, B - Aree a breve , C - Aree frontiera) A
B1.3	Viabilità principale che individua la porzione di aggregato o l'edificio singolo(via, piazza, località, contrada ...):
B1.4	Identificativo della porzione di aggregato/edificio singolo (ID degli aggregati definiti dal Dipartimento della Protezione Civile come indicato nelle rappresentazioni in formato pdf allegate). (26)
B1.5	Proprietà pubblica (P) / privata (Pr) / pubblico-privata (PPr) dell'organismo edilizio oggetto di intervento o parti di esso.
B1.6	Numero di unità strutturali in cui è stato diviso la P.AGG / ES. 2 imposta
B1.7	Coerenza con la proposta di aggregato presentato ai sensi degli avvisi rilasciati in materia dal Comune di L'Aquila. Se non coerente esporre le motivazioni. (max 600 caratteri)
B1.8	Percentuale della proprietà che ha aderito alla proposta:
B1.9	Indicare le cause del mancato raggiungimento della firma dei proprietari (max 600 caratteri)
B1.10	Nomina del rappresentante legale con delega (sì/no): no allega delega (pdf) apri delega (pdf) Indicare cognome, nome, telefono e mail del legale rappresentante, se nominato: cognome: _____ nome: _____ telefono: _____ mail: _____
B1.11	Indicare cognome, nome, telefono e mail del coordinatore dei tecnici dell'aggregato: titolo: _____ cognome: _____ nome: _____ telefono: _____ mail: _____
B1.12	Indicare cognome, nome, telefono e mail dei tecnici progettisti incaricati: titolo: _____ cognome: _____ nome: _____ telefono: _____ mail: _____

Fig.6 - Prima pagina della scheda porzione di intervento

Gli strumenti utilizzati per rappresentare lo stato di consistenza sono stati tratti anche dalle schede utilizzate dal Dipartimento della Protezione Civile (Schede AeDES) e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Schede Palazzi) per il rilievo del danno e dell'agibilità nella fase dell'emergenza.

2.8 La verifica preliminare delle proposte di intervento

Al fine di effettuare la verifica preliminare delle proposte in intervento che l'art. 6 co. 3 del Decreto n. 3/2010 pone in capo al Sindaco, il Comune di L'Aquila ha promosso un protocollo d'intesa presso il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali per l'istituzione di una Commissione permanente.

Il protocollo viene siglato il 13 ottobre 2010 dal Sindaco di L'Aquila Dott. Massimo Cialente, dal Direttore Regionale per i Beni Culturali Dott.ssa Annamaria Reggiani e dal Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo Arch. Luca Maggi.

la Commissione ha avviato l'attività esaminando preliminarmente le proposte di intervento pervenute a seguito dell'avviso pubblico per l'Ambito B, primo in ordine di tempo ad essere emanato, e ha successivamente proseguito la valutazione sull'Ambito A del capoluogo, procedendo per aree omogenee come suggerito dal Consiglio Comunale con mozione n. 9 del 17/01/2011, poi per gli Ambiti A delle 49 frazioni ed infine per l'Ambito C del capoluogo.

La verifica preliminare delle proposte, oltre a fornire informazioni sul profilo edilizio, ha consentito di effettuare una lettura del contesto in cui esse si inseriscono, sulle trasformazioni in esso attese, sulle sue invarianti urbanistiche e storiche, sulla maggiore/minore necessità di ridisegno di urbanizzazioni, tipologie, tessuti e quindi sulla maggiore/minore valenza urbanistica della ricostruzione in quel contesto.

La Commissione, dopo una verifica di coerenza delle proposte di intervento con i contenuti degli Avvisi sindacali, ha proceduto ad attuare una:

a) Verifica di conformità urbanistica:

La verifica preliminare ha confermato che la ricostruzione del tessuto edilizio più storicizzato non presenta, in linea di massima, necessità di riprogettazione urbanistica. La maggior parte degli interventi proposti nelle schede_progetto sugli edifici privati consiste in opere di "restauro e risanamento conservativo" di cui alla lettera c) co. 1 del DPR n° 380/2001 per la Zona A di P.R.G. (interventi ammissibili ai sensi degli artt. 55, 56 e 57 delle vigenti N.T.A.) ed opere di "ristrutturazione edilizia" di cui alla lettera d) co. 1 del DPR n° 380/2001 per le Zone di ristrutturazione del capoluogo e delle frazioni di P.R.G. (interventi ammissibili ai sensi degli artt. 45 e 46 delle vigenti N.T.A.).

Si tratta, quindi, di tipologie di interventi che non comportano modifiche degli strumenti urbanistici vigenti e delle rispettive Norme Tecniche di Attuazione.

Solo in alcune limitate aree è stata ravvisata dal Comune la necessità di procedere con interventi di "ristrutturazione urbanistica" di cui alla lettera f) co. 1 del DPR n° 380/2001. Si tratta delle aree perimetrate dei "progetti unitari" degli Ambiti B, le aree di Borgo Rivera, S. Andrea in Ambito A, il quartiere di Valle Pretara in Ambito C del capoluogo.

Anche dal punto di vista urbanistico l'aspetto più delicato nella valutazione delle proposte di intervento da parte della Commissione ha riguardato l'ammissibilità degli interventi di sostituzione edilizia degli edifici del centro storico.

La demolizione e ricostruzione con uguale volume, sagoma e superficie utile è ricompresa nella tipologia di intervento della "ristrutturazione edilizia" di cui alla lettera d) co. 1 del DPR n° 380/2001 consentita, come già detto, dal P.R.G. vigente solo per le Zone di ristrutturazione del capoluogo e delle frazioni di P.R.G. (artt. 45 e 46 delle vigenti N.T.A.).

Le norme tecniche di attuazione della Zona A del capoluogo (artt. 55, 56 e 57) prevedono il “rispetto assoluto o il ripristino integrale” dell’involucro, della copertura originale, della tipologia edilizia e distributiva, dei materiali e delle tecniche costruttive dell’edificio.

Pertanto, in particolare in presenza di crolli o demolizioni, la ricostruzione di un edificio storico colpito dal sisma è perseguibile a norma del PRG vigente, anche alla luce dell’ultimo comma dell’art. 3 del DPR 380/2001, attraverso smontaggio e ripristino integrale, nel rispetto della sagoma, del volume e delle superfici originarie, poiché peraltro tale fattispecie non si prefigura come mera volontà dei singoli proprietari quanto dalla necessità di perseguire un sufficiente grado di sicurezza per l’immobile ed il suo intorno.

La Commissione ha pertanto stabilito che il Comune, all’esito della valutazione tecnico-economica dell’intervento e per innegabili esigenze statiche dettagliatamente documentate per la maggior tutela della struttura urbana, può valutare l’opportunità della ricostruzione del fabbricato esclusivamente all’interno delle attuali disposizioni e direttive assunte, operando in coerenza con quanto già affermato nella delibera del Consiglio Comunale n. 108/1998 e ribadito nella recente deliberazione consiliare n. 78/2011, entrambe riferite agli interventi sul patrimonio edilizio e urbanistico esistenti definiti all’art. 30 della LR. 18/1983.

b) Verifica di compatibilità ambientale e paesaggistica:

La Commissione ha posto particolare attenzione alla valutazione degli interventi proposti sugli edifici non sottoposti a vincolo ai sensi del D.Lgs n° 42/2004, poiché per quelli vincolati il Decreto Legislativo già indica in maniera esaustiva ed inderogabile le modalità di intervento da adottare.

Molto delicata è risultata l’istruttoria delle proposte di ripristino integrale degli edifici non vincolati situati nel centro storico del capoluogo, soprattutto quando l’edificio presenta elementi architettonici di un certo interesse, quali ad esempio elementi lapidei lavorati (zoccolature, marcapiani, sporti di gronda, lesene e/o paraste, cantonali, cornici ed imbotti delle aperture).

Per le proposte di ripristino integrale di edifici non vincolati situati nelle zone più antiche della città, inoltre, la Commissione ha previsto che personale specializzato del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, o da questo indicato, controlli le operazioni di smontaggio al fine di verificare l’inesistenza di preesistenze di interesse architettonico, storico, artistico o archeologico.

2.9 Esiti della verifica preliminare delle proposte di intervento

La verifica preliminare ha evidenziato che la maggioranza delle proposte di intervento pervenute a seguito dell’avviso pubblico per gli Ambiti A e B del capoluogo risulta conforme alle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale, coerente con il disegno e le proporzioni dei tessuti, le tipologie e i caratteri storici urbani, con la prevalenza, tra le tipologie di intervento proposte, del restauro conservativo, ripristino architettonico e tipologico integrale, ristrutturazione edilizia, che tali interventi non si pongono in contrasto con la strategia generale della ricostruzione e con interventi pubblici o di interesse pubblico di più ampia portata urbanistica. Tali proposte prefigurano la possibilità di rientro immediato nelle abitazioni con interventi edilizi di tipo diretto riconducibili a quelli previsti dal DPR 380/01 art. 3 lettere b), c) e d), attuabili immediatamente.

Si evidenzia in questo modo la possibilità da parte del Comune di perseguire in via prioritaria l’obiettivo della L. 77/2009 di facilitare il rientro delle popolazioni nelle abitazioni colpite dal sisma, favorendo, ove possibile, la diretta e libera azione di recupero e risanamento degli edifici danneggiati laddove si riscontrino conformità urbanistica e sufficienti condizioni di ripristino di funzionalità e reinsediamento delle attività presenti prima del sisma, a condizione che tali interventi, anticipatori rispetto ad interventi di più ampia portata urbanistica, non contrastino con le linee di indirizzo strategico della ripianificazione del territorio (il Piano di ricostruzione).

In particolare sono risultate conformi al vigente Piano Regolatore Generale:

1. per l'**Ambito A**: n. 150 proposte di intervento per l'area omogenea denominata "Asse centrale"; n. 130 proposte di intervento per le aree denominate "Santa Giusta", "Via Garibaldi", "Via XX Settembre/Rivera/Villa Gioia"; n. 218 proposte di intervento per le aree omogenee denominate ""San Pietro/San Marciano" e "Sant'Andrea";
2. per l'**Ambito B**: oltre 200 proposte di intervento.

Gli **esiti della verifica preliminare** degli interventi diretti si sostanziano in una serie di documenti sintetici sotto forma di schema, in cui sono riportati per ognuna delle proposte di intervento presentate una serie di dati tra cui: la zona di Piano regolatore generale in cui ricade l'immobile; la tipologia di intervento riferita al DPR n. 380/2011, così come proposta dai progettisti; l'eventuale proposta di demolizione parziale o totale del fabbricato riportata nella proposta di intervento; la tipologia di intervento riferita al DPR n. 380/2011, consentita dal Comune a seguito dell'istruttoria della proposta di intervento; l'esito di verifica della conformità urbanistica della proposta di intervento e quello della compatibilità architettonica e paesaggistica della proposta di intervento.

Gli esiti relativi all'Ambito A sono raccolti al Capitolo 4 – *Gli esiti della verifica preliminare ex art. 3 DCR 3/2010* del presente STRALCIO.

Gli esiti relativi all'Ambito B, che sono stati emessi in forma singola, edificio per edificio, sono disponibili, per coloro che non li abbiano già in possesso, presso gli uffici del Settore Pianificazione e Ripianificazione del territorio.

La verifica preliminare ha altresì evidenziato alcune proposte che, valutate in relazione al loro contesto, prefigurano interventi di più ampia portata urbanistica da realizzarsi utilizzando gli strumenti attuativi, di iniziativa privata o pubblica, il cui procedimento ed efficacia giuridica è già definito dalla normativa statale e regionale, quali i Programmi integrati (art. 30 bis LR 18/1983), Programmi di recupero urbano (art. 30 ter LR 18/83), Piani di recupero (art. 27 LR 18/1983).

Questi ultimi interventi, non oggetto del presente "STRALCIO PER GLI INTERVENTI DIRETTI NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO", riguardano parti di città che necessitano di azioni di riqualificazione urbana, saranno attuati mediante piani urbanistici con le procedure definite dalla vigente legge regionale n. 18/1983, anche caratterizzati da partnership pubblico/privato che preveda l'integrazione di fonti finanziarie e modalità attuative con procedure urbanistiche di tipo negoziale (vedi Cap. 2 *I progetti strategici* della PARTE TERZA del Piano di ricostruzione).

All'interno delle **aree di intervento unitario**, anch'esse riportate sulla Tav. CAP_09 *Tipologia degli interventi edilizi privati*, oltre all'intervento sul singolo edificio/aggregato in conformità al vigente PRG, con le tipologie di intervento di cui al DPR 380/2010 art. 3 c. 1, nel rispetto degli aggregati strutturali già individuati dal Comune, resi noti mediante pubblicazione all'Albo Pretorio, e degli esiti della verifica preliminare ex art. 6 DCR 3/2010 delle proposte di intervento, l'Amministrazione favorisce interventi unitari da attuarsi, con alcuni elementi di innovazione, attraverso gli strumenti urbanistici definiti dalla vigente L.R. n. 18/1983 per il recupero del patrimonio edilizio esistente, i piani di recupero (artt. 27 e 29) e i programmi di recupero urbano (art. 30 ter).

In merito il Comune di L'Aquila ha predisposto uno *Schema generale di riferimento per la redazione delle Norme Tecniche di Attuazione dei progetti urbani unitari nel centro storico del capoluogo* con valore di indirizzo e orientamento all'attività tecnica per la predisposizione di strumenti urbanistici in variante, canonici sotto il profilo procedimentale ma innovativi sotto il profilo tecnico giuridico, edilizio ed urbanistico. Lo *Schema* si trova al Capitolo 2 *Indirizzi per la redazione di piani e programmi per il recupero edilizio e urbano in variante al vigente PRG a favore del rilancio socio-economico e la riqualificazione dei centri storici del Comune di L'Aquila*, nella PARTE QUARTA delle *Linee di indirizzo strategico*.

2.10 I provvedimenti di attuazione del sindaco per gli interventi conformi al PRG

Completata la verifica preliminare delle proposte di intervento da parte della Commissione Comune/Soprintendenza BAP, il Sindaco di L'Aquila, visti gli esiti di verifica, vista l'analisi del contesto effettuata dal Settore Pianificazione e Ripianificazione del territorio, ha predisposto i provvedimenti recanti, per ciascuna area omogenea, le più opportune modalità di intervento.

Come già condiviso dal Commissario delegato e dal Comune di L'Aquila "..... è *facoltà del Comune, nelle more di formazione del piano di ricostruzione, consentire lo stralcio e l'immediata esecutività di eventuali interventi che, seppure ricadenti all'interno della perimetrazione, in relazione alle caratteristiche strutturali, tipologiche ed urbanistiche degli immobili, possono essere motivatamente e documentatamente attuati indipendentemente dagli stessi. ...*" (in 'Il contesto d'insieme – Il processo di formazione dei piani di ricostruzione', nell'Avviso pubblico per l'Ambito B – Aree 'a breve' del capoluogo, giugno 2010).

A seguito dell'attività di verifica preliminare, il Sindaco ha emanato tra dicembre 2010 e marzo 2011, i cinque Provvedimenti di attuazione relativi agli oltre 200 edifici degli Ambiti B - Aree "a breve" del capoluogo su cui sono state presentate proposte di intervento:

1. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree "a breve" del Capoluogo Area S. Bernardino - S. Maria di Farfa (Prot. GAB n°3384 del 13/12/2010) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°2100 del 17/12/2010;
2. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree "a breve" del Capoluogo Aree "Porta Napoli Est e Porta Napoli Ovest (Prot. GAB n°73 del 17/01/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°95 del 19/01/2011;
3. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree "a breve" del Capoluogo Area "Ex S. Salvatore" (Prot. GAB n°461 del 22/02/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°476 del 23/02/2011;
4. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree "a breve" del Capoluogo Area "Belvedere/Banca d'Italia" (Prot. GAB n°463 del 22/02/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°475 del 23/02/2011;
5. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree "a breve" del Capoluogo Area "Duca degli Abruzzi/Lauretana/Santa Croce" (Prot. GAB n°574 del 04/03/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°610 del 07/03/2011.

Tra aprile ed agosto 2011, il sindaco ha poi emanato i tre Provvedimenti di attuazione relativi ai circa 600 edifici degli Ambiti A - Città storica del capoluogo oggetto di proposte di intervento:

6. Provvedimento di attuazione Ambito A - Città storica del Capoluogo per l'area "asse centrale" (Prot. GAB n°860 del 04.04.2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n° 1085 del 05.04.2011;
7. Provvedimento di attuazione Ambito A - Città storica del Capoluogo per l'area "Santa Giusta", "Via Garibaldi", "Via XX Settembre/Rivera/Villa Gioia" (Prot. GAB n°1542 del 01.06.2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n° 2228 del 09.06.2011;
8. Provvedimento di attuazione Ambito A - Città storica del Capoluogo per l'area "San Pietro/San Marciano/Sant'Andrea" (Prot. GAB n°2351 del 08.08.2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n. 3366 del 09.08.2011.

Nell'emanazione dei Provvedimenti di attuazione dell'Ambito A del Capoluogo, l'obiettivo strategico è stato quello di procedere al recupero della città per sub-ambiti omogenei partendo dalle direttrici principali e da queste verso le zone interne del centro storico.



Fig. 7 - Provvedimento Asse Centrale: proposte di aggregato approvate.



Fig. 8 - Provvedimento Asse Centrale: tipologie di intervento approvate.



Fig. 9 - Provvedimento Asse Centrale: contenuti schede Proposte di Intervento

Tutti i Provvedimenti di attuazione su citati, sono stati corredati di un insieme di elaborati che fissano il quadro di riferimento minimo per l'azione dei "portatori" di proposte di intervento.

In particolare, i Provvedimenti per l'approvazione delle Proposte di Intervento degli Ambiti A sono stati corredati di elaborati grafici (Foto, Inquadramento, PRG, Vincoli, Demolizioni e crolli, Beni pubblici, Tipologia degli interventi approvati, Aggregati, Contenuti delle Proposte di Intervento, Carta geologica, Carta di micro zonazione sismica e Rete gas).

Ai provvedimenti sono allegati gli Esiti della verifica preliminare ex art. 6 co. 3 DCR 3/2010 delle proposte di intervento e alcuni documenti di coordinamento e controllo dell'attività edilizia singola, quali le Prescrizioni per gli interventi nei centri storici di L'Aquila e frazioni (protocollo d'intesa Ministero BB.CC. e Comune), lo Studio su finiture e apparati decorativi nel centro storico di L'Aquila (protocollo d'intesa Comune di L'Aquila/Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Costruzioni, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici), il documento Coordinamento e gestione della sicurezza e della legalità cantieri (a cura dell'Ufficio Super-Coordinamento Sicurezza Cantieri del Comune di L'Aquila).

La ricostruzione dei centri abitati colpiti dal sisma deve essere affidata a strumenti in grado di comportarsi come attivatori di un processo di sviluppo locale quindi non statici né meramente prescrittivi, ma in grado di recuperare la città attraverso la valorizzazione del sistema delle risorse locali e dei diversi livelli di dinamismo che esse riescono ad esprimere.

Con tali Provvedimenti il Sindaco di L'Aquila, sostenuto dagli indirizzi del Consiglio Comunale, persegue in via prioritaria l'obiettivo della facilitazione del rientro delle popolazioni nelle abitazioni colpite dal sisma, favorendo, ove possibile, la diretta e libera azione di recupero e risanamento degli edifici danneggiati laddove si riscontrino conformità urbanistica e idonee condizioni di ripristino di funzionalità e reinsediamento delle attività presenti prima del sisma, a condizione che tali interventi, anticipatori rispetto ad interventi di più ampia portata urbanistica, non contrastino con le linee di indirizzo strategico della ricostruzione del centro storico cioè del piano di ricostruzione stesso.

Nelle more della formazione del Piano di ricostruzione, recante le linee strategiche per la ricostruzione dei centri storici dell'Aquila, i Provvedimenti emanati dal Sindaco hanno anticipato alcuni contenuti del Piano stesso con interventi di tipo edilizio che presentano caratteristiche di conformità con il PRG, di sostanziale conferma del disegno e delle proporzioni del tessuto urbano,



delle tipologie e dei caratteri storici, di prevalenza, fra le tipologie di intervento, di ristrutturazione edilizia e ripristino integrale e tipologico, e che non contrastano con le iniziative pubbliche o di interesse pubblico di natura urbanistica la cui attivazione e formazione è rinviata a specifici strumenti attuativi il cui procedimento ed efficacia giuridica è già definito dalla normativa statale e regionale, quali i programmi integrati (art. 30 bis LR 18/1983), programmi di recupero urbano (art. 30 ter LR 18/83), piani di recupero (art. 27 LR 18/1983).

3 MODALITÀ ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI EDILIZI DIRETTI ALL'INTERNO DELLO STRALCIO

3.1 Premessa

Il presente STRALCIO DEGLI INTERVENTI DIRETTI NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO costituisce uno degli stralci attuativi del Piano di Ricostruzione dei centri storici di L'Aquila - Capoluogo e frazioni.

Sintetizza i contenuti dei provvedimenti emanati dal Sindaco di L'Aquila da dicembre 2010 ad agosto 2011 per l'attuazione degli interventi conformi al PRG negli ambiti A e B della perimetrazione del capoluogo.

A seguito della verifica preliminare sulle proposte di intervento pervenute a seguito degli avvisi pubblici la Commissione permanente Comune/Soprintendenza BAP ha espresso un giudizio di:

1. Conformità alla norma urbanistica di attuazione della Zona di PRG a cui l'edificio/aggregato appartiene. Restano fermi i necessari, successivi procedimenti autorizzativi e abilitativi riferiti alle Ordinanze, Decreti e norme in materia di ricostruzione post-sisma, la verifica di legittimità dell'esistente, il rispetto della disciplina urbanistica ed edilizia vigente, nonché la procedura di valutazione economico-finanziaria dell'intervento per l'ottenimento del buono contributo ai sensi della vigente disciplina.
2. Compatibilità storico-paesaggistica dell'intervento edilizio e della sua ricollocazione nel contesto storico.

Sulla base degli esiti della verifica preliminare e dell'analisi dei contesti di intervento effettuata dagli uffici, il Sindaco di L'Aquila ha individuato le modalità attuative degli interventi privati all'interno degli ambiti di ricostruzione, emanando specifici provvedimenti da dicembre 2010 ad agosto 2011, sintetizzati nel presente STRALCIO. La versione integrale dei provvedimenti è allegata.

3.2 Modalità attuative degli interventi edilizi diretti all'interno dello Stralcio Capoluogo

Le modalità attuative degli interventi edilizi diretti oggetto del presente STRALCIO si rilevano, per ciascun edificio (singolo o aggregato), dalla lettura combinata di:

- a) **Tipologia di intervento consentito** ex DPR 380/2001 art. 3 co. 1, rilevabile sulla Tav. CAP_09 *Tipologia degli interventi edilizi privati*.
- b) **Esito della verifica preliminare** ex DCR 3/2010 art. 6.

b.1) Esiti Ambito A. Sono parte integrante dei singoli provvedimenti di attuazione già emanati dal Sindaco per i sub-ambiti "Asse centrale", "Santa Giusta - Via Garibaldi - Via XX Settembre/Rivera/Villa Gioia" "San Pietro/San Marciano - Sant'Andrea", allegati al presente Stralcio.

Per agevolare la consultazione sono stati tutti raccolti al Capitolo 4 – Gli esiti della verifica preliminare ex art. 3 DCR 3/2010 del presente Stralcio. Qui è possibile, dopo aver rilevato sulla Tav. CAP_09 *Tipologia degli interventi edilizi privati* il numero della proposta di intervento assegnato a ciascun edificio (singolo o aggregato), estrarre l'esito di verifica corrispondente e procedere, nel rispetto delle indicazioni/prescrizioni in esso contenute, alle successive fasi della progettazione.

b.2) Esiti Ambito B. Sono stati emessi in forma di disposizioni singole (edificio per edificio) e sono disponibili, per coloro che non li abbiano già in possesso, presso gli uffici del Settore Pianificazione e Ripianificazione del territorio.

Gli *Esiti della verifica preliminare ex art. 6 DCD 03/2010* delle proposte di intervento "tardive", non ricomprese nel presente STRALCIO, saranno oggetto, a seguito della verifica preliminare, di apposita disposizione dirigenziale.

4 GLI ESITI DELLA VERIFICA PRELIMINARE EX ART. 3 DCR 3/2010

La Commissione permanente costituita con protocollo d'intesa del 13.10.2010 da rappresentanti del Comune di L'Aquila e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo ha effettuato la verifica preliminare delle proposte di intervento pervenute al seguito degli avvisi pubblici, richiesta dal Decreto del Commissario delegato per la Ricostruzione n. 3/2010.

1. Esiti Ambito A – Gli esiti delle proposte di intervento ricadenti in Ambito A sono parte integrante dei singoli provvedimenti di attuazione dei sub-ambiti "Asse centrale", "Santa Giusta - Via Garibaldi - Via XX Settembre/Rivera/Villa Gioia" "San Pietro/San Marciano - Sant'Andrea", dell'Ambito A di perimetrazione del capoluogo.

Per brevità sono stati raccolti nell'Allegato D - *Gli esiti della verifica preliminare ex art. 3 DCR 3/2010 delle proposte di intervento in Ambito A del capoluogo* del presente STRALCIO.

2. Esiti Ambito B - Gli esiti delle proposte di intervento ricadenti in Ambito B sono stati emessi in forma di disposizioni singole (edificio per edificio) e sono disponibili, per coloro che non li abbiano già in possesso, presso gli uffici del Settore Pianificazione e Ripianificazione del territorio.

5 LA MICROZONAZIONE SISMICA NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO

5.1 Introduzione

Lo “Stralcio interventi diretti nella perimetrazione del Capoluogo” contiene lo “Studio di Microzonazione Sismica dell’area Aquilana” che, a seguito dell’evento sismico del 6 aprile 2009, il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e la Regione Abruzzo (DPC), hanno promosso e coordinato secondo le metodologie previste negli “Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica”, predisposti sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile ed approvati nel 2008 dalla Conferenza delle Regioni e dalle Province autonome.

All'interno della Macroarea 1 (L'Aquila Centro) sono state eseguiti, nel periodo agosto – novembre 2009, n. 8 sondaggi geotecnici a rotazione a carotaggio continuo, n. 7 dei quali (sondaggi S1.1-S1.7) spinti fino a 30 m di profondità dal piano campagna, mentre il sondaggio S1.8 ha raggiunto una profondità di 54 m.

Nel corso dei sondaggi sono state eseguite prove "Standard Penetration Test (SPT)" all'interno degli strati di terreno a grana grossa e prelevati campioni indisturbati all'interno di strati di terreni a grana fine, o comunque campionabili allo stato indisturbato. In tutti i fori di sondaggio (S1.1-S1.8) sono state eseguite altrettante prove "Down Hole". In alcuni siti della Macroarea 1 sono state inoltre eseguite prove sismiche di superficie (MASW).

Riepilogo Indagini Macroarea 1

Sondaggio ↓ Down Hole	Ubicazione	Profondità da p.c. (m)	Prove SPT (n°)	Campioni indisturbati (n°)
S1.1	Via Generale F. Rossi	30	5	-
S1.2	Via XX Settembre - Casa dello Studente	30	6	-
S1.3	Via Fontesecco	30	5	-
S1.4	Via Sallustio	30	5	-
S1.5	Piazza S. Pietro da Coppito	30	5	-
S1.6	Piazza S. Croce	30	5	1
S1.7	Via G. D'Annunzio	30	5	2
S1.8	Viale XXIV Maggio	54	5	1

5.2 La microzonazione per L'AQUILA - Centro Storico

Il centro storico della Città dell’Aquila, così come determinato ai sensi del Decreto del Commissario per la Ricostruzione n.3/2010, coincide sostanzialmente con l’area che, da un punto di vista geomorfologico, viene individuata con il colle dell’Aquila, cioè l’altopiano di forma grossomodo triangolare debolmente inclinato verso sud-ovest, delimitato a nord dalla valle di Viale della Croce Rossa, ad est dalla valle di Via Strinella e ad ovest dalla gola del Borgo della Rivera.

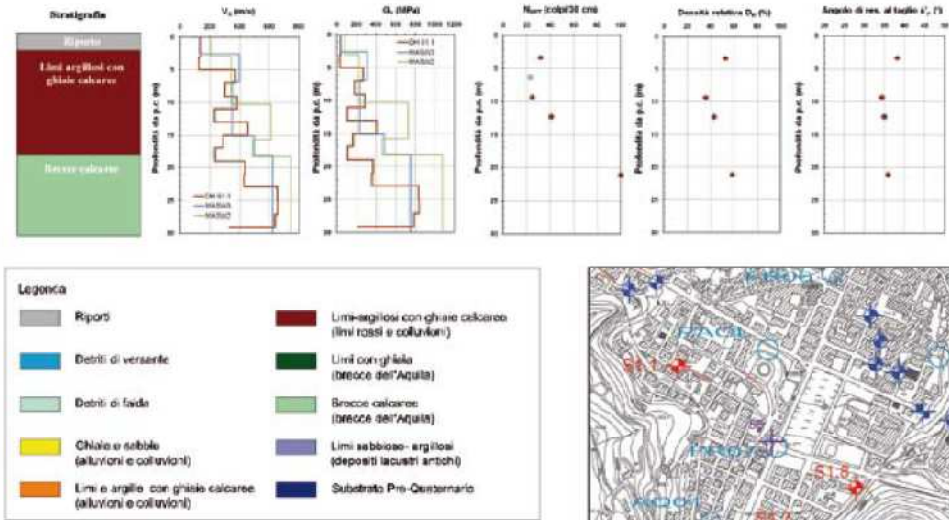
Su questa Macroarea (L’Aquila Centro) si è concentrato lo Studio di Microzonazione Sismica dell’Area Aquilana, al fine di caratterizzare i terreni dal punto di vista geotecnico sono stati raccolti in un database tutti i dati da indagini effettuate dopo il terremoto del 6 aprile 2009 per conto del DPC, sia i dati di indagini di archivio eseguite prima e dopo il sisma e messi a disposizione da enti pubblici e privati.

Questi dati, integrati con quelli ottenuti da prove geofisiche, prospezioni gravimetriche e misure di rumore ambientale, hanno consentito di elaborare una modellazione numerica ed ottenere le differenze di amplificazione nell’area indicata.

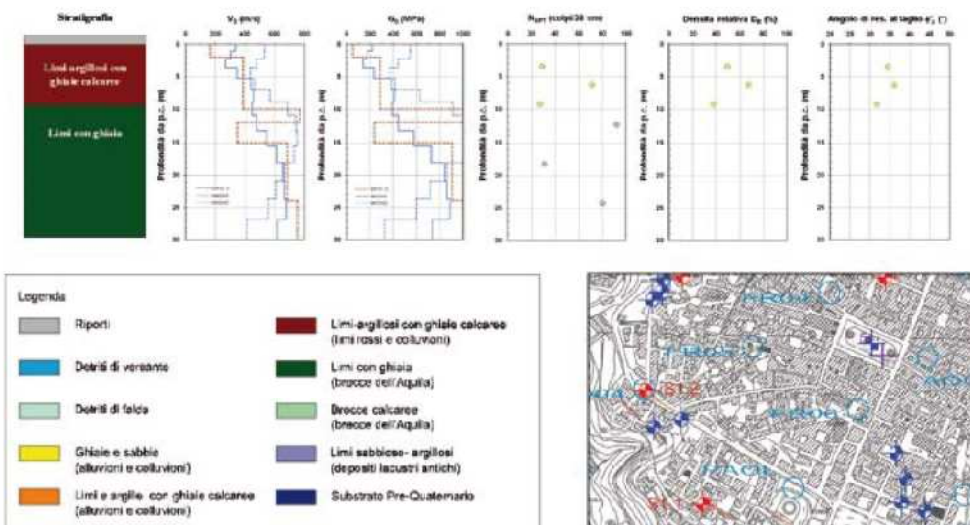
Di seguito si riportano le schede di sondaggio riferite alle località di cui alla tabella precedente.

Schede di sondaggio tratte dallo studio "Microzonazione sismica per la ricostruzione dell'area aquilana"
Gruppo di Lavoro MS-AQ (2010)

S1.1 Via Generale Francesco Rossi
MASW2 Via Generale Francesco Rossi
MASW3 Piazzale Pasquale Paoli

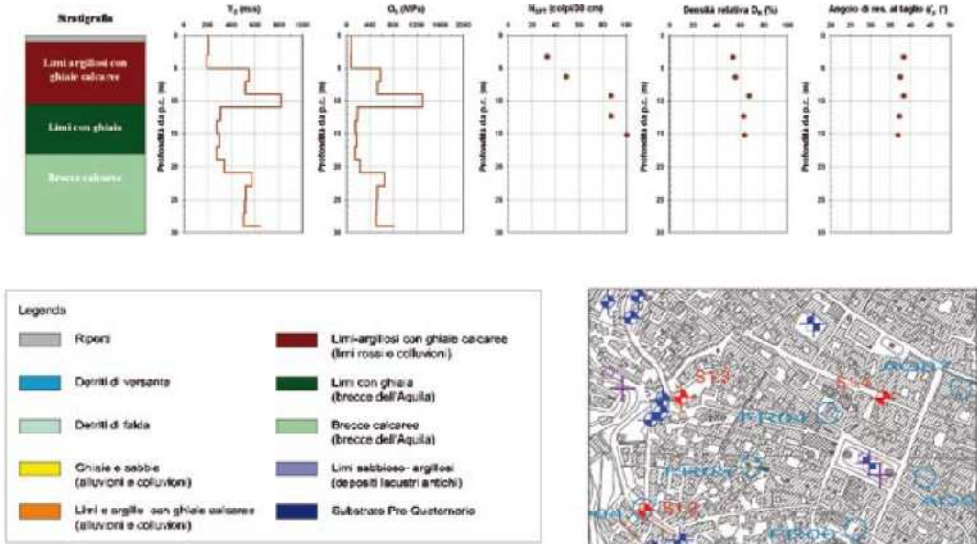


S1.2 Casa dello Studente
MASW1 Casa dello Studente
MASW2 Casa dello Studente

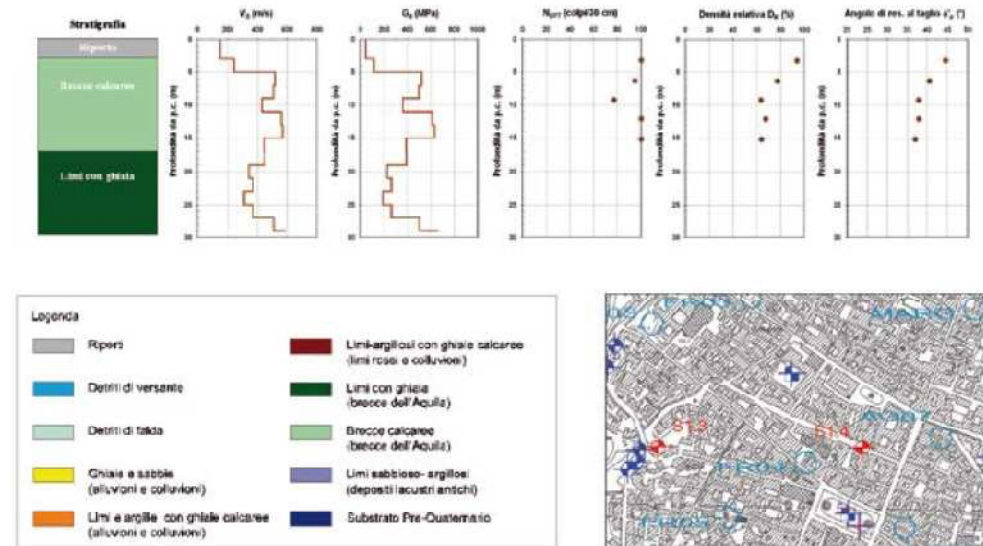


Schede di sondaggio tratte dallo studio "Microzonazione sismica per la ricostruzione dell'area aquilana"
Gruppo di Lavoro MS-AQ (2010)

SI.3 Via Fontesecco

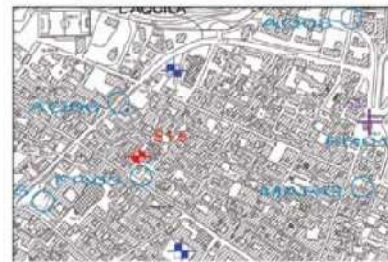
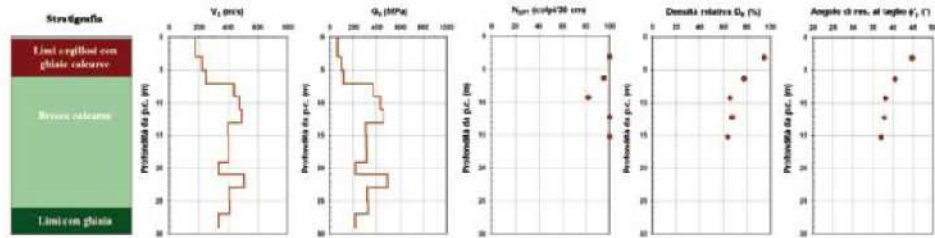


SI.4 Via Sallustio

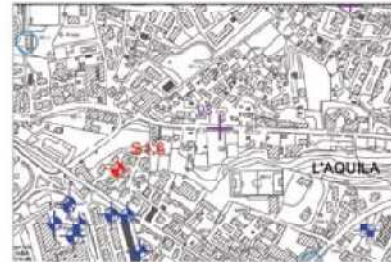
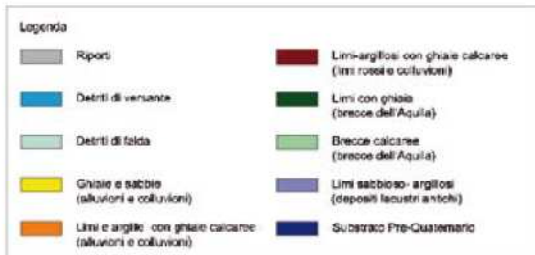
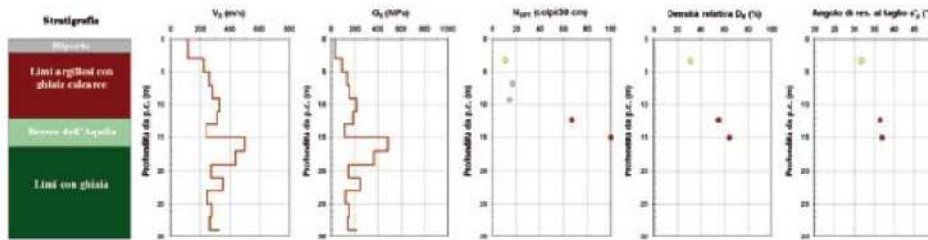


Schede di sondaggio tratte dallo studio "Microzonazione sismica per la ricostruzione dell'area aquilana"
Gruppo di Lavoro MS-AQ (2010)

S1.5 Piazza San Pietro da Coppito

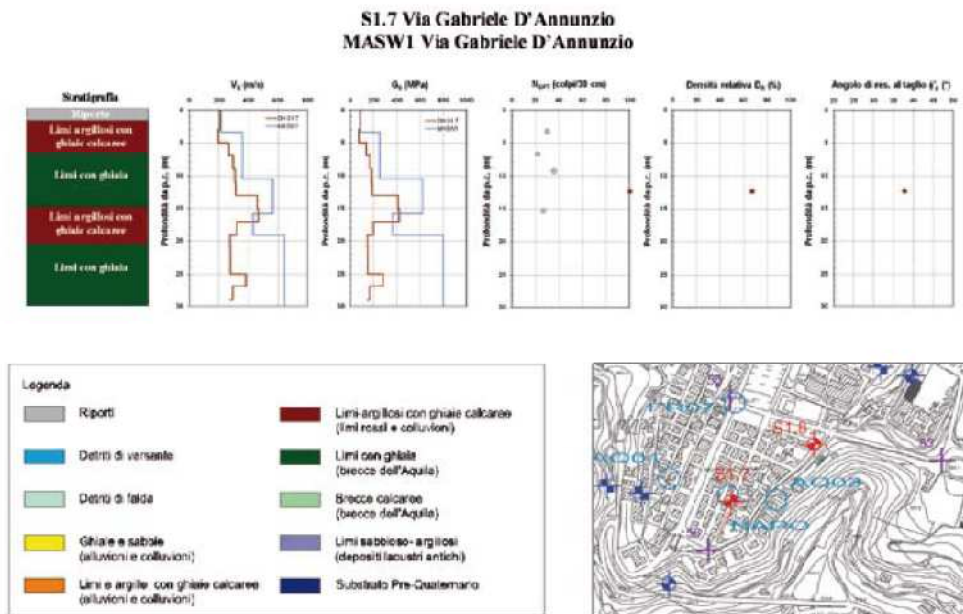


S1.6 Piazza Santa Croce





Schede di sondaggio tratte dallo studio "Microzonazione sismica per la ricostruzione dell'area aquilana"
Gruppo di Lavoro MS-AQ (2010)



5.3 L'elaborazione di un modello geologico nell'area dell'Asse Centrale

Il Comune dell'Aquila attraverso il "Provvedimento Ambito A - Città storica del Capoluogo per l'area "asse centrale" (Prot. GAB n°860 del 04.04.2011)" pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n.1085 del 05.04.2011, ha consentito l'attuazione delle proposte di intervento riguardanti edifici singoli ed aggregati edilizi. Il perimetro dell'area denominata "Asse Centrale", individuata sulla direttrice principale del centro storico della Città dell'Aquila, è rappresentato dal Corso Federico II e dal sistema di piazze ad esso collegato.

Al su citato Provvedimento è stato allegato uno studio realizzato dal Centro di Ricerca e Formazione in Ingegneria Sismica (CERFIS) dell'Università degli Studi dell'Aquila che, attraverso una serie di indagini non convenzionali, ha consentito di elaborare un modello geologico del sottosuolo del centro storico della città finalizzato a supportare l'attività decisionale nella pianificazione oltre a rappresentare un utile strumento di supporto per i professionisti impegnati nella ricostruzione. Lo studio si compone di un allegato tecnico e di 6 tavole tematiche (Carta delle Indagini, Carta Geologica, Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica, Carta di Microzonazione Sismica, Carta delle Sezioni Geologiche, Carta delle Sezioni con dati Geologici, Geotecnica, Geofisici).

Nell'area del centro storico dell'Aquila i terreni di fondazione di buona parte degli edifici esistenti sono costituiti dalle cosiddette "Breccie dell'Aquila", che si presentano per lo più come un insieme di clasti calcarei eterometrici (ghiaie o ciottoli, dimensioni massima in genere tra 2 cm e 10 cm), immersi in più o meno abbondante (a volte prevalente) matrice sabbiosa e/o sabbioso-limosa, frequentemente intercalati a livelli di materiali a grana più fine (sabbiosi o limo-argillosi) e inglobanti talvolta strati francamente brecciosi.

Nell'area che delimita verso Sud il nucleo storico della città dell'Aquila (Via XX Settembre, zona Villa Comunale), ma anche in altre zone poste ai margini del centro storico (ad es. Piazza S. Croce),

predominano materiali a grana più fine (sabbia limosa, limo sabbioso o argilloso, con frequenti inclusioni di clasti calcarei), aventi caratteristiche meccaniche meno buone ma, in generale, discrete.

Strati superficiali di terreni di riporto con caratteristiche meccaniche più scadenti, di spessore massimo qualche metro e di estensione areale molto limitata, possono localmente incontrarsi più o meno in tutta l'area urbana, in conseguenza delle modifiche morfologiche indotte nel corso dei secoli dall'attività edificatoria.

5.4 L'elaborazione di un modello geologico nelle aree sottoposte a programma di recupero urbano.

Il Comune dell'Aquila, attraverso il "Provvedimento Ambito A - Città storica del Capoluogo per l'area San Pietro/San Marciano/Sant'Andrea" (Prot. GAB n°2351 del 08.08.2011)" pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n. 3366 del 09.08.2011 ha consentito l'attuazione delle proposte di intervento riguardanti edifici singoli ed aggregati edilizi.

Per alcune proposte, l'individuazione delle più opportune modalità attuative è stata subordinata all'approfondimento delle risultanze della microzonazione sismica da estendere a un intero comparto a causa della gravità ed estensione del danno, della diffusa presenza di cavità ipogee, dei dissesti dovuti ai terrapieni appoggiati sulla cinta muraria, alla forte acclività e alla prossimità ad un evento franoso.

Gli ambiti per i quali risulta necessario tale approfondimento sono stati individuati attraverso la perimetrazione di un Programma di Recupero Urbano (P.R.U.) denominato "P.R.U. Campo di Fossa - S. Andrea".

5.5 Le Criticità del programma di recupero urbano Campo di Fossa - S. Andrea

Lo studio di Microzonazione Sismica per la Ricostruzione dell'area aquilana ha evidenziato la presenza di numerose cavità di origine antropica che, a seguito del terremoto hanno mostrato segni di cedimento delle volte che, nella maggior parte dei casi hanno interessato solo la sede stradale prospiciente edifici ma che si estendono parzialmente anche sotto di essi.

Tra gli esempi più importanti di cavità censite è quella che è stata esplorata a seguito dell'apertura di una voragine apertasi immediatamente a seguito del terremoto del 6 aprile in via De Bartholomeis tra i civici 4 e 6 e che è stata censita da tecnici del CNSAS da cui in parte è tratta la relazione.

In corrispondenza della voragine, ha ceduto la volta più prossima alla sede stradale di una grossa e profonda cavità che ha coinvolto anche parte di un giardinetto prospiciente il fabbricato di cui al civico 6 e si estende in parte al di sotto del civico di cui al n. 4.

La voragine, che aveva nei giorni immediatamente successivi al terremoto, una dimensione sul manto stradale di circa 3x4 m, si è aperta in corrispondenza della volta di una vecchia cavità artificiale. Attualmente, si è relativamente allargata sul lato occidentale di circa un metro oltre a far sprofondare ulteriormente le piante del giardinetto.

Sotto il manto stradale, è stato riscontrato uno spessore di circa 2 metri di materiale di riempimento a consistenza detritico terrosa, oltre il quale si incontra uno strato di calcare detritico a matrice a tratti molto compatta (ss. megabrecce). In questo strato sono stati scavati gli ambienti sotterranei a cui si accede attraverso la parte franata ma di cui si ignora l'ingresso.

Si ricorda che anticamente era presente, un centinaio di metri verso Est all'interno della depressione che costituisce i giardinetti di Piazzale Paoli, una cava a cielo aperto di materiale calcareo. È probabile che da essa si diramassero gallerie in tutte le direzioni tra cui verso Ovest in corrispondenza di Via Campo di Fossa dove infatti si è aperta una voragine che il giorno del terremoto ha inghiottito letteralmente un'autovettura e verso la stessa Via de Bartholomeis poco distante.

Voragine Via de Bartholomaeis

Al termine della zona franata che denota uno spessore detritico di circa 20 metri, si aprono tre diramazioni delle quali quella di destra e parte di quella di mezzo si sviluppano sotto l'edificio al civico 4.

La cavità, di forma irregolare, presenta tre cunicoli principali. La diramazione di sinistra, che si sviluppa sotto la sede stradale, è chiusa da detriti. Sulle pareti della cavità sono visibili ancora i segni lasciati dagli utensili di scavo a mano. Lo sviluppo totale della poligonale è di circa 60 m, la profondità massima rispetto al piano stradale è di circa 14 m. L'altezza interna varia da 2 m della parte terminale della diramazione di destra a 3 m della diramazione di mezzo, mentre alla base del conoide detritico di accesso l'altezza è di circa 6 m.

Una seconda cavità con caratteristiche simili a quella del paragrafo precedente, è stata rilevata alla fine di Via Sturzo, poco fuori la cinta delle antiche mura, ubicata alla base di un grande ed

alto muro di sostegno che è stato realizzato per sostenere un piccolo piazzale antistante un edificio che ha subito ingenti danni.

Proprio al fine di approfondire le conoscenze su tali criticità il Comune dell'Aquila ha richiesto al CERFIS (Università dell'Aquila) di produrre un piano d'indagini da sottoporre all'attenzione del Commissario Delegato per la Ricostruzione, Presidente della Regione Abruzzo in data 04.05.2011 (Prot. 22006) al fine di ottenerne il finanziamento.

In attesa di riscontro da parte della struttura commissariale il Comune dell'Aquila – Settore Pianificazione ha convocato in data 08.09.2011 un tavolo tecnico con invito rivolto ai progettisti incaricati per gli interventi previsti sui fabbricati presenti nell'area al fine di individuare le più opportune modalità d'intervento riferite al "programma di recupero" dell'area in oggetto.

A conclusione dell'incontro i progettisti presenti sono stati invitati a mettere a disposizione del Comune dell'Aquila le risultanze delle indagini geologiche effettuate, al fine di produrre un archivio dati utile per consentire di verificare a livello macroareale le condizioni generali di rischio geologico.

Successivamente il CERFIS (Università dell'Aquila) ha coordinato uno studio microareale disponendo una serie di indagini geotecniche e geofisiche i cui costi sono stati ripartiti sia attraverso il contributo massimo indicato nella *Circolare n. 484 relativa alle indagini e alle prove strutturali, geologiche e geotecniche a supporto della progettazione di interventi su edifici e aggregati classificati inagibili (esito E) o distrutti* del Pres. Del Cons. dei min. del 05.01.2010, che stabilisce un limite massimo per le indagini pari a 6000 euro IVA inclusa, sia attraverso un impegno economico spontaneo degli stessi proprietari che hanno aderito al programma d'indagine.

I risultati preliminari di tale studio sono stati presentati in un convegno tenutosi il 17.11.2011 presso l'Auditorium ex Scuola Superiore "G.Reiss Romoli" e saranno oggetto di una prossima pubblicazione da parte dell'Univeristà degli Studi dell'Aquila.

Le conclusioni portano a definire alcune peculiarità dell'area dove il livello di danno riscontrato è da far corrispondere alla qualità strutturale degli edifici e agli effetti di amplificazione del sottosuolo.

5.6 Le Criticità della zona Via Persichetti/via XX Settembre

Nel Febbraio del 2010, a seguito di piogge intense e persistenti la scarpata che degrada da Via Persichetti, all'altezza dell'incrocio tra via XX Settembre e via Fontesecco, è stata interessata da un movimento di tipo scoscendimento che ha mobilitato completamente un volume di terreno di circa 1500 mc. Il ciglio di distacco della frana si trova all'estremità superiore della scarpata, proprio a ridosso del marciapiede di via Persichetti, per una estensione di oltre 30 metri.

Al piede della scarpata la massa in frana grava sia sul muro di controripa della strada Via XX Settembre, sia sulle pareti che delimitano il manufatto del distributore di carburanti ubicato all'inizio di Via Fontesecco. Complessivamente il piede della frana ha una larghezza di circa 40 metri.

Il Comune di L'Aquila, in accordo con la Struttura Tecnica di Missione e del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, ha stipulato una convenzione con l'Università degli Studi dell'Aquila attraverso la quale è stato affidato al *Dipartimento di Ingegneria delle Strutture, delle Acque e del Terreno* (DISAT) il compito di svolgere delle attività di ricerca finalizzate all'individuazione di una soluzione progettuale.

Foto del dissesto su Via Persichetti



Allo scopo di garantire la sicurezza delle strade soprastanti e sottostanti la scarpata in frana si renderà necessario la stabilizzazione dell'accumulo di frana attraverso interventi che interessano la scarpata sia al piede, sia in sommità, sia nella parte centrale.

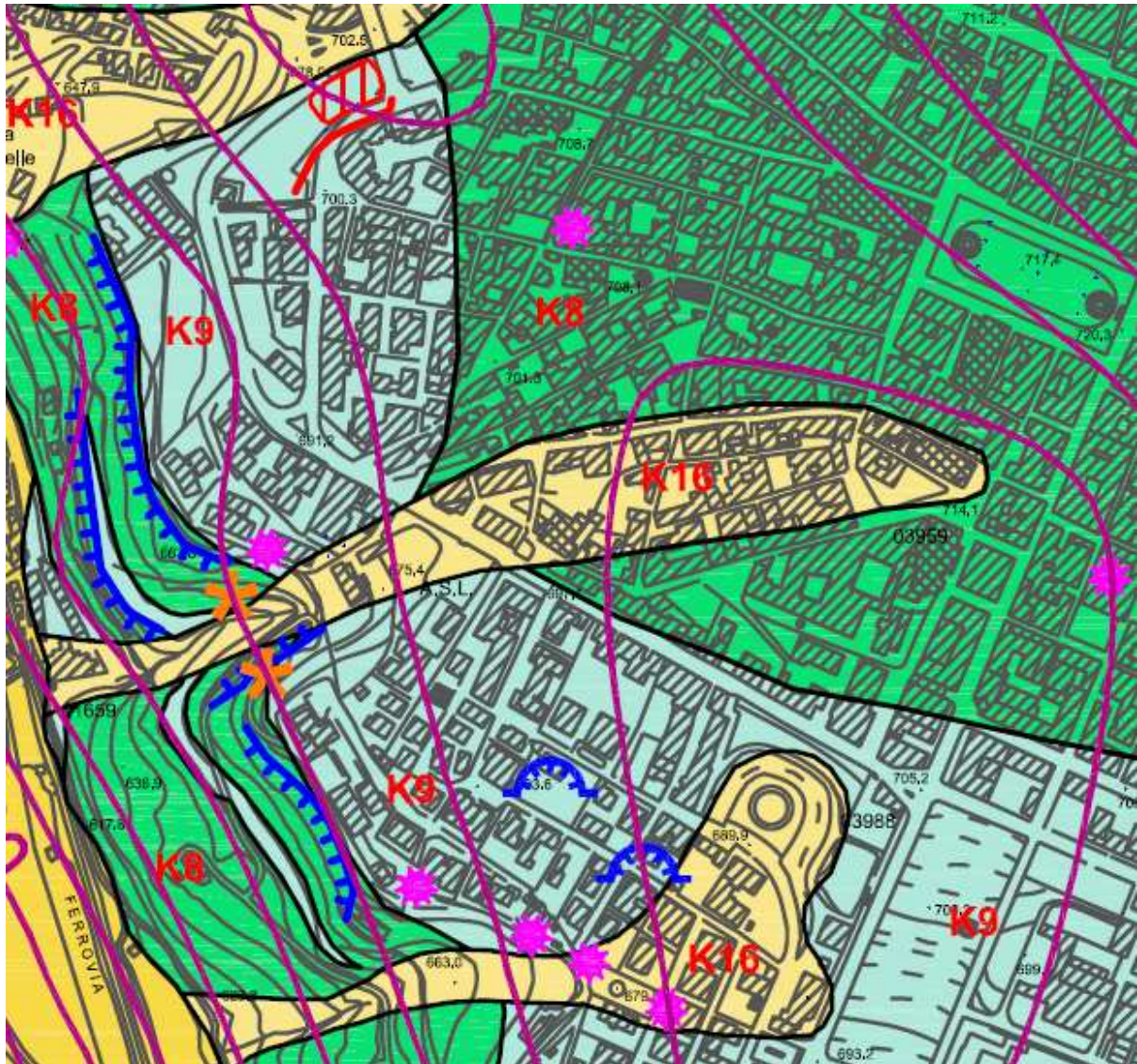
Al "*piede*" si rende necessario per evitare che ulteriori spostamenti della frana possano travolgere il muro ed invadere il corpo stradale di via XX Settembre oltre che spingere sul manufatto della stazione di carburante.

A "*monte*" per evitare che la retrogressione del movimento coinvolga l'intera carreggiata della soprastante strada Via Persichetti.






Nella "*parte centrale*" per ripristinare l'integrità della scarpata e sistemarla a verde.

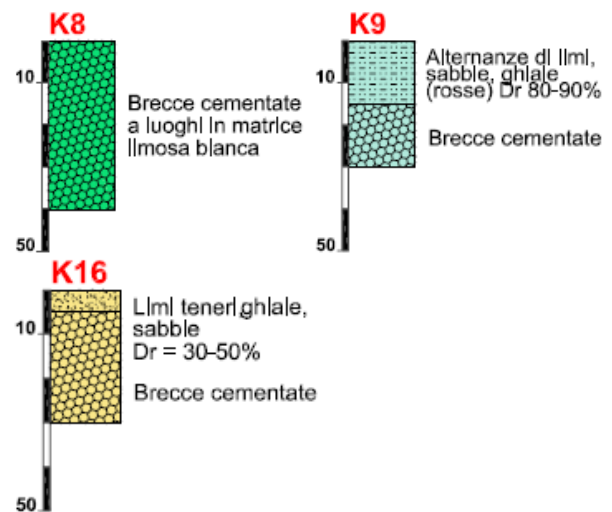
Gli interventi al piede e alla sommità della frana consisteranno in cortine di micropali di diametro 200 mm disposti a quinconce su due file e collegati in testa da una trave di coronamento in cemento armato. La paratia costituita dalla cortina di micropali si incastra nelle brecce e si ancora alle stesse mediante micropali di diametro 130 mm inclinati a 45°. Per la stabilizzazione dei volumi di terreno interessati dal movimento lungo la scarpata è stato proposto un placcaggio con reti di acciaio ad alta resistenza ancorata agli strati più profondi con barre di acciaio tipo "*dywidag*" che serrano la rete alla superficie del terreno attraverso piastre d'acciaio.

Stralcio Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica tratta dallo studio "Microzonazione sismica per la ricostruzione dell'area aquilana" Gruppo di Lavoro MS-AQ (2010)



ZONE SUSCETTIBILI DI INSTABILITA'

-  I2 - Frana
-  Orlo di scarpata di frana
-  Frana sismolindotta non cartografabile
-  Cavità
-  Grotta (volta crollata a seguito del sisma)



5.7 Riferimenti per la progettazione

Per quanto già specificato in premessa circa la necessità di stabilire dei criteri per la definizione delle strategie urbanistiche legate al presente Piano di Ricostruzione, riferite allo studio di Microzonazione Sismica e quindi agli effetti locali dell'azione sismica, appare necessario fare riferimento a quanto specificato nel documento allegato allo "Studio di Microzonazione Sismica dell'area Aquilana" - *Indicazioni per l'uso delle carte di microzonazione Sismica di livello 3*, che si riporta di seguito:

Indicazioni per l'uso delle carte di Microzonazione Sismica di livello 3

Le carte di Microzonazione Sismica (MS) di livello 3 caratterizzano con valori numerici le microzone sismicamente omogenee. La caratterizzazione avviene mediante un fattore di amplificazione del moto (FA) così come definito negli Indirizzi e criteri generali per la Microzonazione Sismica (2008; Allegato A).

I valori di FA attribuiti alle varie microzone di una mappa definiscono una scala di pericolosità sismica locale.

Le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC), approvate con D.M. 14.01.2008, richiedono che nella progettazione siano affrontati aspetti comuni agli studi di MS. E' quindi conseguente che tali studi condividano alcuni obiettivi. Occorre però distinguere la scala alla quale si opera. Infatti, la progettazione è riferita ad uno specifico manufatto (scala del manufatto) e quindi riguarda ambiti territoriali che possono essere estremamente limitati, mentre la MS opera su una scala areale ed è riferita ad una microzona la cui estensione può essere notevole, in dipendenza delle condizioni di relativa omogeneità dei suoli (scala della microzona). In genere, quindi, lo studio a supporto della progettazione fornisce informazioni più puntuali di quelle che si possono ottenere dagli studi per la MS. Quest'ultima, di contro, offre informazioni relative ad aree più estese e quindi offre una conoscenza più diffusa, di sicuro interesse anche per la pianificazione urbanistica e la pianificazione di emergenza.

I parametri FA (risultato della MS) e S (in NTC, 2008) descrivono entrambi l'amplificazione dovuta all'assetto del sottosuolo e sono due parametri confrontabili, ma diversi. Entrambi sono derivati dagli spettri di risposta modificati dagli effetti di amplificazione locale (spettro in superficie) rispetto a quelli valutati in condizioni ideali su suolo rigido a superficie orizzontale forniti nell'allegato B delle NTC (2008), ma sono diversi in quanto ottenuti con differenti criteri di valutazione. E' bene, perciò, chiarire il loro significato e le possibili utilizzazioni.

Il valore FA è ottenuto tenendo conto di dati arealmente distribuiti in un intorno più o meno ampio (scala della microzona) rispetto al sito del manufatto, mentre S deve essere calcolato specificamente per i terreni di fondazione del manufatto (scala del manufatto). Inoltre, il valore FA è determinato rapportando intervalli piuttosto stretti dello spettro in superficie rispetto allo spettro di input (Allegato A): ciò può condurre a valori superiori rispetto a quelli definiti per S dalle NTC (2008), i quali sono ottenuti considerando un intervallo molto ampio degli spettri di superficie e di input. In definitiva FA non è proporzionale al valore S delle NTC (2008) e quindi non può, in generale, sostituire quest'ultimo nella definizione dello spettro elastico per il sito (scala del manufatto). Nelle carte consultabili sul sito www.protezionecivile.it, alle microzone sono assegnati, in alternativa, o range di variazione di FA oppure un valor medio, in dipendenza della scelta di rappresentazione effettuata dall'unità operativa che ha elaborato la carta. Le due rappresentazioni sono sostanzialmente equivalenti e, per quanto detto, ugualmente valide per gli scopi e gli usi delle carte stesse. È evidente che l'unico valor medio attribuito ad una microzona va inteso come valore indicativo nell'intorno del quale può situarsi il valore reale, in relazione al tipo di input considerato, alle incertezze dei parametri di calcolo e del modello utilizzato nelle simulazioni, alla variabilità di tali parametri all'interno della microzona.

Stabilite le differenze tra F_a e S , si possono però delineare, con riferimento alle NTC (2008), alcune modalità d'uso specifiche degli FA riportati sulle mappe di MS dell'area aquilana:

1) Nelle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali la conoscenza di FA può **orientare nella scelta e quantificazione** delle indagini da effettuare per l'identificazione delle categorie di sottosuolo previste dalla norma; inoltre per costruzioni soggette a lavori che non comportano incrementi di carico in fondazione e non peggiorano la situazione del pendio ed in assenza di dissesti riconducibili a cedimenti del terreno, è possibile che la verifica di stabilità del versante non sia effettuata.

2) FA costituisce un **valore di riferimento** che sarà tanto più indicativo quanto più il professionista giudicherà il modello del sottosuolo, definito nella microarea, rappresentativo dell'area di fondazione del manufatto.

3) Alcuni FA caratterizzano aree il cui modello del sottosuolo non è ben definito nelle NTC (2008), per esempio **aree subito a ridosso dei rilievi** (risultati fortemente condizionati da effetti 2D) o aree in cui è misurato un profilo con **inversioni di velocità**, ossia quando l'andamento delle velocità delle onde di taglio non risulta monotonicamente crescente verso il basso. In questi casi il valore di S di NTC (2008) dovrà essere valutato con modelli più complessi di quelli normalmente assunti nelle NTC (basati sull'identificazione del tipo di suolo in relazione alla velocità delle onde di taglio negli ultimi trenta metri).

4) Valori di **FA maggiori di 2,5** caratterizzano aree particolari, con sensibili amplificazioni locali su determinate frequenze, e quindi indicano la necessità di svolgere indagini più approfondite.

5) Nelle **zone stabili**, con **FA=1**, previa verifica speditiva dell'effettiva corrispondenza di quanto riportato nella carta di MS con le condizioni al sito del manufatto e previa esecuzione di indagini di limitata estensione, è possibile attribuire al sottosuolo la categoria A (o B nel caso in cui una coltre di alterazione o una fratturazione intensa e pervasiva determinino proprietà meccaniche riferibili a tale categoria).

La segnalazione nelle carte di MS di livello 3 di **zone suscettibili di instabilità** deve indurre il professionista a verificare le condizioni di sicurezza a seguito di indagini puntuali effettuate con approfondimento specifico per l'instabilità segnalata (instabilità di versante, cedimenti differenziali, liquefazioni, faglie attive e capaci).

E' da ritenere pertanto valido quanto indicato precedentemente, specificando che nell'attuale fase pianificatoria lo "Studio di Microzonazione Sismica dell'area Aquilana", ove esistente, può rappresentare un elemento di riferimento per la determinazione delle azioni sismiche di progetto, con le sole prescrizioni legate a quelle aree indicate con elementi di criticità (S. Andrea/Campo di Fossa-S. Andrea, Via Persichetti).

S.Andrea/Campo di Fossa - Allo scopo di consentire la realizzazione di uno studio finalizzato all'individuazione di cavità sepolte, sia naturali che di origine antropica, il cui sviluppo superficiale ricada al di sotto di edifici esistenti o in prossimità degli stessi, che nel quadro conoscitivo territoriale rappresentano la criticità maggiore per l'area indicata, è stato proposto un piano d'indagini da parte dell'Università degli Studi dell'Aquila per un importo complessivo di euro 50.000 al netto dell'IVA.

In attesa di poter disporre di tale studio, aggiornato con le altre numerose indagini effettuate nell'area, si dovrà prevedere quanto segue:

- a. per tutti gli edifici (Esito di agibilità A, B, C, E) il cui perimetro risulta in prossimità (distanza < 10 mt), adiacenza o soprastante a cavità rilevate attraverso Lo studio di Microzonazione Sismica per la Ricostruzione dell'area aquilana, non è possibile accogliere i progetti di riparazione/ricostruzione fino alla valutazione dei risultati derivanti dallo studio di approfondimento. E' inibito il rientro nelle eventuali abitazioni agibili a meno di valutazioni

- sulla stabilità delle pareti della cavità. Si consiglia di utilizzare modelli numerici ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, valutando l'effetto della risposta sismica locale.
- b. per gli edifici con esito di agibilità E, il cui perimetro risulta ad una distanza > 10 mt dalle cavità rilevate attraverso Lo studio di Microzonazione Sismica per la Ricostruzione dell'area aquilana è possibile accogliere i progetti di riparazione/ricostruzione, previa verifica da parte del tecnico incaricato della non sussistenza di criticità legate alla presenza di altre cavità e presentazione di uno studio di dettaglio che consenta di individuare la caratterizzazione del sottosuolo. Si consiglia di utilizzare modelli numerici ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, valutando l'effetto della risposta sismica locale.
 - c. per gli edifici con esito di agibilità A,B,C il cui perimetro risulta ad una distanza > 10 mt dalle cavità rilevate attraverso Lo studio di Microzonazione Sismica per la Ricostruzione dell'area aquilana è possibile accogliere i progetti di riparazione, previa verifica da parte del tecnico incaricato della non sussistenza di criticità legate alla presenza di altre cavità

Via Persichetti - Allo scopo di garantire la sicurezza delle strade soprastanti e sottostanti la scarpata in frana si renderà necessario la stabilizzazione dell'accumulo di frana attraverso interventi che interessano la scarpata sia al piede, sia in sommità, sia nella parte centrale. Il Comune dell'Aquila, in data 16.01.2012, ha pubblicato l'avviso per "l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di stabilizzazione e messa in sicurezza della scarpata incrocio Via XX Settembre/Via Fontesecco".

Pertanto, in attesa della conclusione dei lavori, i cui tempi di realizzazione sono stimati in circa 6 mesi a decorrere dalla data di affidamento, si dovrà prevedere quanto segue:

- a. per tutti gli edifici (Esito di agibilità A, B, C, E) il cui perimetro risulta in prossimità . del ciglio di distacco della frana situato all'estremità superiore della scarpata, proprio a ridosso del marciapiede di via Persichetti, per una estensione di oltre 30 metri, non è possibile accogliere i progetti di riparazione/ricostruzione fino ad ultimazione dei lavori di messa in sicurezza ed è inibito il rientro nelle eventuali abitazioni agibili.



LA STIMA DEI COSTI DEGLI INTERVENTI DIRETTI NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO

Per la stima dei costi degli interventi nel capoluogo si rinvia al Capitolo 4 - *Stima dei costi degli interventi nel Piano di ricostruzione*, PARTE TERZA delle *Linee di indirizzo strategico* del Piano di Ricostruzione.

6 QUALITÀ DEGLI INTERVENTI EDILIZI

6.1 Prescrizioni per gli interventi nei centri storici

Gli interventi diretti nella perimetrazione dei centri storici, sia del capoluogo che delle frazioni, sono inquadrati all'interno di alcuni livelli di coordinamento e controllo.

Uno di tali dispositivi è costituito dalle "Prescrizioni per gli interventi nei centri storici di L'Aquila e frazioni", redatte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo in collaborazione con il Comune di L'Aquila, allegate al protocollo d'intesa del 13 ottobre 2010, che recano indicazioni e disposizioni sulle più opportune modalità di intervento sugli edifici all'interno delle perimetrazioni.

Il documento integra quanto disposto dalla "Direttiva per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale", decreto del Ministero Beni Culturali pubblicato sul Suppl. Ord. N. 24 G.U. del 29.01.2008, e aggiunge, rispetto a questa, una maggiore tipizzazione delle tipologie costruttive e materiali del tessuto storico di L'Aquila e frazioni.

Oltre che strumento di valutazione delle Proposte di Intervento per la Commissione permanente, le Prescrizioni si configurano come un vero e proprio "manuale operativo" che i tecnici devono seguire nella predisposizione degli interventi per la riparazione degli immobili ubicati nei centri storici, tenendo conto dei particolari caratteri e valori storici, documentali, architettonici e paesaggistici che li connotano.

Le indicazioni contenute nelle *Prescrizioni* pongono l'attenzione su alcuni aspetti ed alcune tipologie d'intervento considerate particolarmente significative rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione dei centri storici, senza escludere la possibilità di valutare la sperimentazione e l'utilizzo di linguaggi architettonici non tradizionali nei casi più radicali di ristrutturazione edilizia o urbanistica.

Il documento, allegato al presente Stralcio quale sua parte integrante e sostanziale, si articola in una raccolta ordinata di modalità intervento, accorgimenti e materiali da utilizzare nelle attività di riparazione o ricostruzione dei fabbricati danneggiati dal sisma del 2009. Le indicazioni riguardano sia gli aspetti più generali relativi all'assetto urbanistico (Tracciati e allineamenti, Destinazioni d'uso, Spazi pubblici e aree verdi, ecc.), sia gli aspetti più particolari relativi agli edifici (Strutture, Prospetti, Coperture, Impianti).

Nella redazione delle *Prescrizioni* si è tenuto conto delle peculiarità di ognuno degli Ambiti individuati all'interno delle perimetrazioni del capoluogo e delle frazioni. Gli interventi prescritti, infatti, sono stati suddivisi in quattro Sezioni corrispondenti ad altrettante aree omogenee e si articolano come segue:

- "Parte Prima" relativa agli interventi prescritti per gli Ambiti B del Capoluogo;
- "Parte Seconda" relativa agli interventi prescritti per gli Ambiti A del Capoluogo;
- "Parte Terza" relativa agli interventi prescritti per gli Ambiti A delle Frazioni;
- "Parte Quarta" relativa agli interventi prescritti per gli Ambiti C del Capoluogo.

Sono esclusi dal rispetto delle *Prescrizioni* solo gli edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42 del 22/01/2004, per i quali gli interventi consentiti sono disciplinati dallo stesso Decreto.

Gli edifici di pregio di cui di cui all'O.P.C.M. n° 3917/10 art. 21 co. 1, ricadenti su tutto il territorio del Comune di L'Aquila, sono sottoposti alla "Parte Seconda" delle Prescrizioni, ovunque siano ubicati (ossia internamente o esternamente alla perimetrazione dei centri storici): il motivo di tale scelta è che la "Parte Seconda" è, delle quattro sezioni, quella che raccoglie gli interventi più "attenti" alle

tematiche della riparazione e della conservazione rispetto a quelle della ricostruzione ex-novo dei manufatti danneggiati dal sisma.

Pur modulando le *Prescrizioni* alle peculiarità delle aree omogenee, alcuni aspetti particolarmente delicati sono stati trattati ricorrendo ai medesimi accorgimenti.

Indicazioni comuni a tutti gli Ambiti, ad esempio, riguardano la conservazione dei tracciati esistenti, delle sagome degli edifici, dei fili stradali, degli allineamenti e dei fronti degli edifici che dovrà essere perseguita anche laddove le conseguenze degli eventi sismici si siano rivelate particolarmente disastrose.

Un altro aspetto oggetto di notevole attenzione riguarda la salvaguardia dei coni ottici e delle particolari viste panoramiche, percepibili dagli spazi di pubblico godimento e dalle zone poste ai piedi del medesimo.

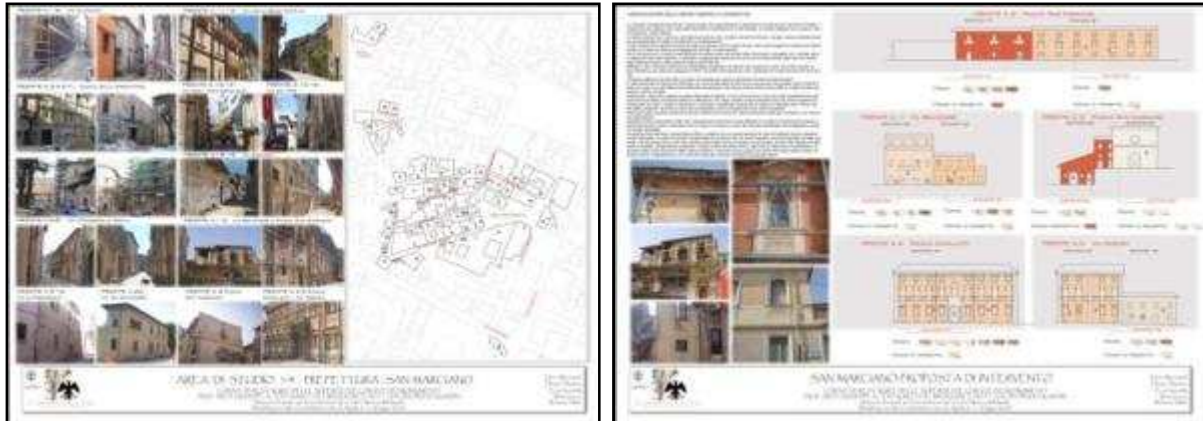
Non meno delicato è l'aspetto relativo ai materiali di finitura e ai colori esterni dei fabbricati da riparare o ricostruire: in tutte le zone della città, sia all'interno che all'esterno della perimetrazione, le *Prescrizioni* prevedono l'utilizzo delle tonalità ispirate alle terre naturali escludendo sempre cromie eccessivamente appariscenti.

Molta attenzione si è, infine, posta nel normare gli apparati tecnologici considerati elementi che possono alterare negativamente gli aspetti compositivi e le caratteristiche architettoniche degli edifici, qualora non siano opportunamente occultati con adeguati accorgimenti tecnici che le *Prescrizioni* indicano puntualmente.

Il documento integrale è allegato al presente STRALCIO DEGLI INTERVENTI EDILIZI DIRETTI NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO (ALLEGATO A).

6.2 Materiali e colori dell'edilizia storica aquilana

Il documento *"Materiali e colori dell'edilizia storica aquilana"* costituisce uno stralcio dello studio effettuato per il Comune di L'Aquila dall'Università di Firenze nell'ambito del *"Corso di Restauro delle superfici decorate dei monumenti"* svoltosi nel 2010.

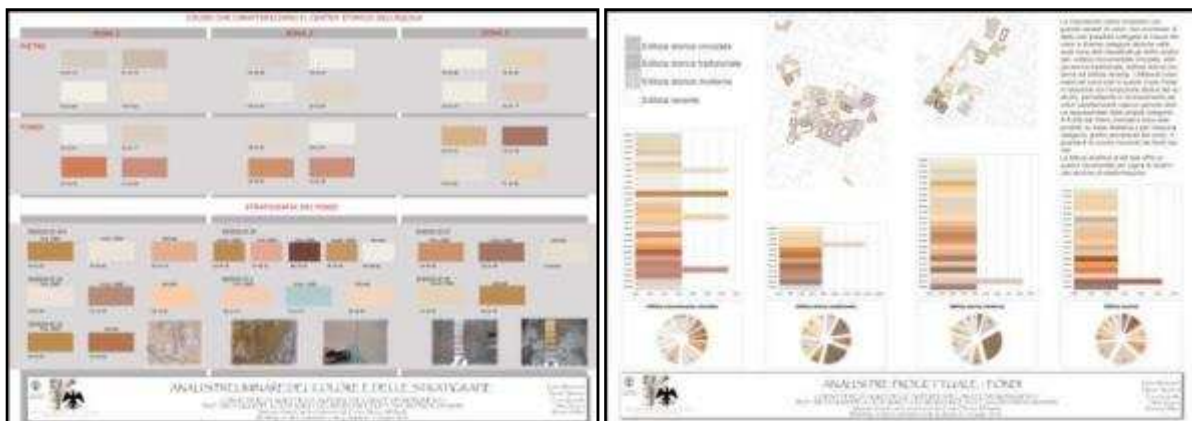


Il documento in questione si basa sul presupposto secondo cui il colore costituisce un elemento essenziale dell'identità di un luogo e studiare l'evoluzione delle superfici decorate e delle finiture di un edificio o dell'intero tessuto urbano che lo contiene, equivale a ripercorrerne la vicenda storico-formativa.

L'esame delle cromie effettuato su alcuni "edifici-campione" della città di L'Aquila ha, in effetti, permesso di collegare i colori a diverse categorie a cui sono stati assegnati gli edifici analizzati: edilizia monumentale vincolata, edilizia storica tradizionale, edilizia storica moderna ed edilizia recente.

Nel caso del centro storico di L'Aquila, tale studio è stato agevolato dalla possibilità di percorrere un territorio letteralmente "messo a nudo". Gli eventi sismici del 2009 hanno, infatti, portato alla luce i diversi volti che la città ha assunto nel corso della storia, consentendo di sfogliare, come le pagine di un libro, i livelli delle strutture murarie degli organismi edilizi oggetto di studio. Le modifiche agli impianti planimetrici, le sopraelevazioni, le rifusioni a volte arbitrarie di più organismi contigui, hanno costituito i punti deboli colpiti più duramente dal sisma.

A fronte del rilievo cromatico sono stati prodotti, su base statistica e per ciascuna categoria, grafici contenenti le percentuali dei colori utilizzati, evidenziando così le cromie ricorrenti dei fondi rilevati.



Data l'importanza di salvaguardare le testimonianze materiche dell'edilizia storica delle città, il presente Stralcio accoglie il documento "*Materiali e colori dell'edilizia storica aquilana*" dell'Università di Firenze, quale suggerimento all'uso di tinte e materiali tradizionali, o quantomeno compatibili con le qualità riconosciute degli elementi originari, negli interventi di recupero dei manufatti edilizi danneggiati dal sisma.

Gli interventi di restauro degli edifici nel capoluogo dovranno, infatti, essere coerenti con le caratteristiche intrinseche del manufatto, con il contesto urbano nel quale esso è inserito, nonché con i suoi aspetti storicamente riconoscibili.

Il documento "*Materiali e colori dell'edilizia storica aquilana*" è allegato al presente STRALCIO DEGLI INTERVENTI EDILIZI DIRETTI NELLA PERIMETRAZIONE DEL CAPOLUOGO" (ALLEGATO B).

7 LOGISTICA E LEGALITÀ NEI CANTIERI DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO

Il centro storico di L'Aquila è il più grande cantiere d'Europa, non è difficile comprendere quindi la necessità di creare una struttura deputata al controllo e gestione della sicurezza e della legalità dei cantieri attivi per la messa in sicurezza degli edifici prima e per l'attività di ricostruzione poi.

A questo proposito il 24 novembre 2010 si è tenuta una Conferenza di Servizi durante la quale, vista la presenza contemporanea di 250 cantieri in via di attivazione nel centro storico, è emersa *"...l'esigenza di addivenire ad una regolamentazione generale delle attività connesse alla presenza dei numerosi cantieri ubicati nel centro storico..."* e l'opportunità per il Comune di dotarsi di una struttura di super coordinamento, ad un livello più elevato e generale, di tutte le attività contenute nell'allegato XIII del D.Lgs. 81/08.

L'Ufficio Super Coordinamento Sicurezza Cantieri Centro Storico L'Aquila (SCSCAQ) oltre a vigilare sulle funzioni dei singoli Coordinatori per la Sicurezza in fase di Esecuzione e sul rispetto delle disposizioni e prescrizioni dell'Allegato XIII del D.Lgs. 81/08, è chiamato a svolgere anche attività di controllo e gestione delle autorizzazioni per l'accesso in zona rossa del personale ivi operante.

Si è ritenuto necessario, altresì, estendere le suddette attività inerenti la salute e la sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, oltre che alla fase di messa in sicurezza e puntellamento, anche alla successiva fase di ricostruzione, risanamento e restauro.

Il 30 novembre 2010 il Comune di L'Aquila, la Direzione Regionale del Lavoro Abruzzo, la Direzione Provinciale del Lavoro di L'Aquila e il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della ASL di L'Aquila, firmano l'accordo per l'istituzione del servizio di *super coordinamento* a supporto dell'Amministrazione Comunale. Nel documento vengono fissate le linee guida del suddetto servizio che devono basarsi fondamentalmente sui seguenti parametri:

1. Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere;
2. Prescrizioni sul comportamento dei Coordinatori per la sicurezza (CSP e CSE) e delle ditte esecutrici;
3. Audit documentale;
4. Rapporti CSE - USC
5. Presenza nel Centro Storico da parte dell'USC;
6. Riunioni di Coordinamento e Cooperazione;
7. Personale impiegato;
8. Sicurezza degli operatori dell'USC;
9. Riservatezza.

L'Ufficio Super Coordinamento Sicurezza Cantieri Centro Storico L'Aquila (SCSCAQ) istituito, oltre a svolgere attività di controllo, affianca l'Amministrazione Comunale nell'attività di regolamentazione della ricostruzione dei centri storici.

Tutti i provvedimenti attuativi emanati fino ad oggi dal Settore Pianificazione e Ripianificazione del Territorio del Comune di L'Aquila per gli Ambiti B e A del capoluogo e per gli ambiti A delle frazioni, sono corredati dal fascicolo *"Coordinamento e gestione della Sicurezza e della Legalità dei cantieri"* contenente le prescrizioni e le planimetrie con l'individuazione delle vie di esodo, dei presidi sanitari, dei punti di raccolta, ecc., come previsto nell'Allegato XIII del D.Lgs. 81/08.

L'Ufficio Super Coordinamento Sicurezza Cantieri svolge anche attività di formazione a tecnici e lavoratori oltre a fornire informazioni circa la viabilità, i puntellamenti, i comparti, le imprese, la logistica dei cantieri, il posizionamento gru, le procedure idonee, gli elenchi dei CSE e dei PASS rilasciati, tutto il materiale succitato è reperibile sul sito dell'ufficio all'indirizzo: www.scscaq.it.



Le "Prescrizioni per la logistica e la legalità nei cantieri del centro storico" del capoluogo sono allegate al presente STRALCIO (ALLEGATO C), unitamente ad un CD che racchiude le **Rilevazioni stato dei luoghi**, effettuate dall'Ufficio Super Coordinamento Cantieri, aggiornate ad ottobre 2011.

8 ALLEGATI

8.1 Dispositivi di coordinamento degli interventi edilizi diretti

- A. Prescrizioni per gli interventi nei centri storici di L'Aquila e frazioni
- B. Materiali e colori nell'edilizia storica aquilana
- C. Prescrizioni per la logistica e la legalità nei cantieri del centro storico del capoluogo
- D. Esiti della verifica preliminare ex art. 3 DCR 3/2010 delle proposte di intervento in Ambito A.

8.2 ELENCO TAVOLE

CAP_1	Perimetrazione e ambiti di ricostruzione DCR 3/2010 e Del. C.C. n. 35 del 30.04.2010
CAP_2	Piano regolatore generale
CAP_3	Beni culturali e paesaggistici – D.Lgs. n. 42/2004
CAP_4a	Carta delle indagini
CAP_4b	Carta geologica
CAP_4c	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
CAP_4d	Carta di microzonazione sismica
CAP_5	Crolli e Demolizioni
CAP_6	Messa in sicurezza degli edifici - interventi autorizzati dal Comune
CAP_7a	Analisi stato dei luoghi - Ambito B (fonte schede-progetto) BANCA D'ITALIA - LAURETANA
CAP_7b	Analisi stato dei luoghi - Ambito B (fonte schede-progetto) PORTA NAPOLI EST E OVEST - S. MARIA DI FARFA - EX S. SALVATORE
CAP_7c	Analisi stato dei luoghi - Ambito A (fonte schede-progetto) ASSE CENTRALE - VIA XX SETTEMBRE
CAP_7d	Analisi stato dei luoghi - Ambito A (fonte schede-progetto) SANTA GIUSTA - VILLA GIOIA/RIVERA - VIA GARIBALDI
CAP_7e	Analisi stato dei luoghi - Ambito A (fonte schede-progetto) SAN PIETRO - SAN MARCIANO - SANT'ANDREA
CAP_7f	Analisi stato dei luoghi - Ambito A (fonte schede-progetto) SAN PIETRO - SAN MARCIANO - SANT'ANDREA
CAP_8	Aggregati edilizi - OPCM 3820/2010 s.m.i.
CAP_9	Tipologia degli interventi edilizi privati

8.3 PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE

1. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree “a breve” del Capoluogo Area S. Bernardino - S. Maria di Farfa (Prot. GAB n°3384 del 13/12/2010) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°2100 del 17/12/2010;
2. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree “a breve” del Capoluogo Aree "Porta Napoli Est e Porta Napoli Ovest (Prot. GAB n°73 del 17/01/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°95 del 19/01/2011;
3. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree “a breve” del Capoluogo Area “Ex S. Salvatore” (Prot. GAB n°461 del 22/02/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°476 del 23/02/2011;
4. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree “a breve” del Capoluogo Area “Belvedere/Banca d’Italia” (Prot. GAB n°463 del 22/02/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°475 del 23/02/2011;

5. Provvedimento di attuazione Ambito B – Aree “a breve” del Capoluogo Area “Duca degli Abruzzi/Lauretana/Santa Croce” (Prot. GAB n°574 del 04/03/2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n°610 del 07/03/2011.
6. Provvedimento di attuazione Ambito A - Città storica del Capoluogo per l’area “asse centrale” (Prot. GAB n°860 del 04.04.2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n° 1085 del 05.04.2011;
7. Provvedimento di attuazione Ambito A - Città storica del Capoluogo per l’area "Santa Giusta", "Via Garibaldi", "Via XX Settembre/Rivera/Villa Gioia" (Prot. GAB n°1542 del 01.06.2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n° 2228 del 09.06.2011;
8. Provvedimento di attuazione Ambito A - Città storica del Capoluogo per l’area “San Pietro/San Marciano/Sant'Andrea" (Prot. GAB n°2351 del 08.08.2011) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n. 3366 del 09.08.2011.
9. Provvedimento di attuazione Ambito A - Città storica della perimetrazione del capoluogo e delle frazioni in attuazione degli interventi ai sensi dell'art.. 7 c. 3 del Decreto del Commissario delegato alla Ricostruzione n. 3/2010 (edifici singoli con esiti B-C). (Prot. GAB n°548 del 02.03) pubblicato su Albo Pretorio con Prot. n. 582 del 02.03.2011.